

# Piano Operativo Intercomunale dei Comuni di Pontassieve e Pelago

## **Relazione Finale del Garante per la comunicazione e per la partecipazione**

### Indice

Indice.....	1
1. Introduzione .....	1
2. Le attività svolte .....	2
2.1 Fasi e azioni .....	2
2.2 Gli strumenti utilizzati.....	4
2.3 Le questioni trattate .....	4
3. I risultati ottenuti.....	5
3.1 I risultati di PianoMobile .....	5
3.2 I risultati della Manifestazione di Interesse.....	13
3.3 Le indicazioni emerse dalla mappa interattiva.....	18
4. L'analisi di coerenza.....	34

### 1. Introduzione

Il presente documento, redatto **dal Garante per la comunicazione e per la partecipazione al Piano Operativo Intercomunale** (POI) dei Comuni di Pontassieve e Pelago, la Dott.ssa Maddalena Rossi, contiene una **sintesi delle attività svolte e dei risultati** dalle stesse prodotte nell'ambito delle azioni di coinvolgimento della comunità locale nell'elaborazione del suddetto POI, così come previsto dalla Legge Regionale 10 novembre 2014, n.65 "*Norme per il governo del territorio*".

La L.R.T. 65/2014 considera la partecipazione dei cittadini fattore essenziale delle funzioni di governo del territorio, prevedendo (art.36) che la formazione degli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale siano accompagnata da un coinvolgimento diretto delle comunità locali.

A tal fine suddetta Legge istituisce quindi la figura del Garante per la comunicazione e per la partecipazione (art.37) che, come specificato dal Regolamento Regionale relativo alle sue funzioni (D.P.G.R. n. 4/R del 14 febbraio 2017), assicura che l'informazione ai cittadini, in ogni fase della formazione degli strumenti della pianificazione territoriale e degli atti di governo del territorio di competenza del Comune, sia funzionale alla massima comprensibilità e divulgabilità dei contenuti. Le sue funzioni, quindi, sono finalizzate a garantire, attraverso una appropriata comunicazione, l'effettiva ed efficace partecipazione dei cittadini, singoli o associati, ad ogni fase dei procedimenti mediante i quali si formano e assumono efficacia gli strumenti di pianificazione territoriale e le relative varianti, nonché gli atti del governo del territorio di competenza degli enti territoriali. Compito del Garante è infine quello di redigere rapporti periodici sulle attività di coinvolgimento svolte, e quindi anche una Relazione finale, come quella di cui a questo documento, in cui vengono indicate le iniziative poste in essere in attuazione del programma delle attività di informazione e di partecipazione della cittadinanza e i risultati dalle stesse ottenuti.

Per quanto riguarda lo strumento in formazione, ovvero il POI dei Comuni di Pelago e Pontassieve, la partecipazione della comunità locali alla sua formazione è operazione indispensabile e complessa, in

quanto lo stesso, nel rispetto dei contenuti della L.R. 65/2014, è il documento che traduce in azioni concrete le strategie previste dal Piano Strutturale. I Comuni di Pontassieve e Pelago, dopo aver avviato il percorso di redazione del PSI in collaborazione con i Comuni dell'Unione Valdarno Valdisieve, hanno scelto di continuare a collaborare realizzando il Piano Operativo Intercomunale in forma associata.

Dal punto di vista dei contenuti, il piano operativo stabilisce nel dettaglio dove, come e quanto si può intervenire nella trasformazione, valorizzazione e tutela del territorio comunale, tanto nelle aree costruite (centri abitati e aree produttive) come nel territorio aperto (comprese le aree agricole). Contiene prescrizioni che sono legalmente vincolanti rispetto alla possibilità del privato di apportare modifiche all'interno delle aree di sua proprietà.

Per tali motivi la sua redazione è stata oggetto di uno strutturato percorso di coinvolgimento della comunità locale nelle sue diverse componenti (cittadini, stakeholder, mondo associazionistico), di cui questa relazione restituisce azioni e risultati.

## 2. Le attività svolte

Le amministrazioni di Pontassieve e Pelago, per favorire l'informazione e il coinvolgimento dei cittadini e dei portatori di interesse locali nella fase di redazione del nuovo POI - Piano Operativo Intercomunale, hanno promosso il percorso di partecipazione **PianoMobile**<sup>1</sup>, progettato nel rispetto delle linee guida regionali sui livelli partecipativi (DGR 1112 del 16/10/2017, ai sensi dell'articolo 36 comma 5 della suddetta Legge e dell'articolo 27 del regolamento 4/R/2017).

Il percorso di partecipazione, che **si è svolto tra da aprile a gennaio 2022**, si è inserito nella fase antecedente alla redazione della bozza di piano con lo scopo di arricchire i documenti con gli spunti emersi dal confronto con la cittadinanza e con i portatori di interesse.

Esso ha preso le mosse dai risultati di un altro percorso partecipativo finalizzato alla costruzione del Piano Strutturale Intercomunale dell'Unione dei Comuni di Valdarno e Valdisieve svoltosi nel 2019-2020, che ha interessato il territorio dei Comuni di Londa, Pelago, Pontassieve, Rufina, San Godenzo.

### 2.1 Fasi e azioni

Le attività del percorso di partecipazione **PianoMobile** si sono svolte secondo un organico programma di azioni divise per fasi, così strutturato.

#### **FASE 1 - Lancio e ascolto**

**Obiettivo:** attivare la partecipazione e ascoltare il territorio.

La prima fase è stata dedicata alla **presentazione degli obiettivi, dei temi e delle attività della partecipazione** al nuovo POI e all'**ascolto della cittadinanza**. In tale fase sono state svolte le seguenti attività:

- **Evento di presentazione del processo alle giunte** dei due comuni coinvolti, che si è tenuto il *7 aprile 2022*.
- **Evento di lancio online** pensato per tutta la cittadinanza con una formula interattiva per interagire e fare domande su obiettivi, temi, attività e scoprire come usare la mappa online, uno strumento dove chiunque ha potuto inserire idee e proposte. L'evento si è tenuto *Martedì 24*

---

<sup>1</sup> Le attività di PIANOmobile sono state realizzate con il supporto metodologico di Sociolab, cooperativa e impresa sociale esperta in processi di partecipazione e comunicazione in ambito di pianificazione territoriale e urbanistica.

*maggio 2022 dalle ore 18.00 in diretta sulle pagine facebook dei Comuni di Pontassieve e Pelago e sulla piattaforma Zoom.*

- **Postazione mobile di ascolto**, con la quale il PianoMobile si è spostato sul territorio e precisamente nelle piazze dei due Comuni interessati per intercettare la cittadinanza con il duplice intento di: informarla sugli strumenti urbanistici in corso di realizzazione e sulle fasi della pianificazione; raccogliere informazioni e suggerimenti attraverso delle brevi interviste e l'uso della mappa interattiva. Le postazioni hanno seguito il seguente calendario:
  - *Giovedì 26 maggio 2022 dalle 10.30 alle 13.30 presso il mercato di Pelago;*
  - *Venerdì 27 maggio 2022 dalle 10.30 alle 13.30 presso il mercato di Sieci;*
  - *Mercoledì 1 giugno 2022 dalle 12.30 alle 20.00 presso il centro di Pontassieve.*

## **FASE 2 - Co-progettazione**

**Obiettivo:** condividere approfondimenti progettuali.

La seconda fase ha previsto una serie di attività laboratoriali rivolte a specifici portatori di interesse (l'associazionismo, i professionisti, il mondo del lavoro e dell'impresa, le generazioni più giovani) per sviluppare indicazioni condivise e il più possibile operative relativamente alle trasformazioni urbanistiche ritenute più rilevanti. In tale fase sono state svolte le seguenti attività:

- **Tavoli di confronto:** per costruire un quadro ricco, articolato e quanto più possibile condiviso di indicazioni su temi ritenuti particolarmente sfidanti per il territorio, la postazione mobile PianoMobile ha ospitato due momenti di confronto e co-progettazione dedicati ai portatori di interesse che sono stati invitati a intervenire. Nello specifico sono stati svolti i seguenti tavoli di lavoro:
  - *1 tavolo - Comune di Pelago - martedì 21 giugno 2022 ore 17:00 - giardino scuola primaria di Pelago - tema: ABITARE E VIVERE IL TERRITORIO - Rivitalizzazione dei centri storici e rilancio dell'offerta socio-culturale e aggregativa*
  - *2 tavolo - Comune di Pontassieve - giovedì 30 giugno 2022 ore 17:00 - giardini della Montagnola di Pontassieve - tema: LAVORO E PRODUZIONE - Riorganizzazione delle aree produttive e potenziamento del settore turistico*
- **Urban Challenge:** i ragazzi e le ragazze che frequentano lo "spazio Giovani Il Gabbio" sono stati protagonisti di una "sfida urbana" che li ha visti impegnati nella definizione di soluzioni progettuali innovative rispetto al tema dello spazio pubblico. L'incontro si è tenuto il *30 novembre 2022 ore 15:30\_ Il Gabbio.*
- **Commons tour:** i cittadini impegnati a vario titolo in iniziative di socialità, animazione, collaborazione o cogestione di spazi e beni comuni sono stati protagonisti di un "tour dei beni comuni", che si è svolto il *15 ottobre 2022.* In tale evento i cittadini sono stati chiamati ad agire come guide "guide" nell'ambito di una visita organizzata intorno ad alcuni luoghi di cittadinanza attiva esistenti e di spazi che potrebbero essere gestiti in futuro come beni comuni. Al termine della visita, è stato realizzato un tavolo di confronto per raccogliere riflessioni più strutturate in merito a quanto visto e alle modalità di gestione collaborativa.
- **Incontro con le Associazioni di categoria:** l'incontro, finalizzato alla definizione di soluzioni progettuali condivise, si è svolto *mercoledì 7 dicembre ore 10:00* presso la Sala delle Eroine presso il palazzo comunale di Pontassieve.

## **FASE 3 - Restituzione**

**Obiettivo:** condividere ciò che è emerso dai lavori svolti.

Questa fase, preliminare all'adozione del Piano, è stata dedicata a raccontare quanto emerso dal percorso. In questa occasione è stata anche illustrata la modalità di presentazione delle osservazioni, ulteriore forma di partecipazione prevista dalla normativa tra le fasi di adozione e approvazione del Piano. L'**Evento pubblico di restituzione**: si è tenuto il *12 gennaio 2022 ore 18:00 - Sala del Consiglio del Comune di Pontassieve*.

## MANIFESTAZIONE DI INTERESSE

Il programma delle attività di informazione e di partecipazione della cittadinanza realizzate per la formazione del Piano e sopra descritte è stato accompagnato dal lancio di una **Manifestazione di Interesse**, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento di attuazione della L.R. 65/2014, approvato con DPGR 5 luglio 2017 n. 32/R e dell'art. 95 comma 8 della Legge.

Con delibera n.33 del 05/04/2022 del Comune di Pontassieve e delibera n.47 del 05/04/2022 del Comune di Pelago è stato dato mandato all'ufficio di Piano associato di emanare tale avviso pubblico, invitando i soggetti interessati pubblici e privati a presentare idee o progetti finalizzati alla raccolta di proposte per l'attuazione, nel prossimo quinquennio degli obiettivi ed indirizzi strategici del Piano Strutturale, stabilendo che detti contributi non potranno vincolare in alcun modo le Amministrazioni Comunali della definizione del Piano Operativo. L'avviso è stato pubblicato un mese sui siti istituzionali dei Comuni interessati e sull'albo pretorio.

### 2.2 Gli strumenti utilizzati

Il percorso partecipativo si è dotato di una cassetta degli attrezzi composta da diversi strumenti analogici e digitali quali:

- il database dei contatti per individuare e sensibilizzare i principali "nodi" delle reti di comunità, invitarli a prendere parte al percorso promuovendolo a loro volta;
- i flyer e le schede informative per una partecipazione informata e pertinente;
- la traccia dell'ascolto, una serie di domande aperte per raccogliere le riflessioni dei diversi target sollecitati sui temi oggetto della pianificazione;
- il diario dell'ascolto per registrare, attraverso una griglia appositamente progettata, informazioni di tipo quali-quantitativo sulle interazioni nelle diverse fasi;
- la mappa interattiva per sollecitare e raccogliere indicazioni puntuali e georeferenziate.

### 2.3 Le questioni trattate

Il Piano Operativo è un documento che stabilisce nel dettaglio dove, come e quanto si può intervenire nella trasformazione, valorizzazione e tutela del territorio comunale, tanto nelle aree costruite (centri abitati e aree produttive) come nel territorio aperto (comprese le aree agricole). Il Piano Operativo contiene prescrizioni che sono legalmente vincolanti rispetto alla possibilità del privato di apportare modifiche all'interno delle aree di sua proprietà. Il Piano Operativo è composto da mappe, elaborati tecnici e relazioni organizzate in due parti fondamentali: disciplina per la gestione degli insediamenti esistenti; disciplina delle trasformazioni degli assetti insediativi, infrastrutturali ed edilizi del territorio.

Nonostante il linguaggio necessariamente tecnico di questa materia, i temi della pianificazione urbanistica hanno a che fare con le questioni della vita di tutti i giorni: per questo, al fine di permettere la più ampia partecipazione, i temi della pianificazione sono stati declinati in 5 azioni della quotidianità.

1. **Abitare e vivere il territorio a Pontassieve e Pelago**: tutti quegli aspetti che hanno a che fare con la vivibilità e la vivacità dei due Comuni, sia per quanto riguarda i centri maggiori che per quanto riguarda le frazioni. In particolare: qualità della vita; rivitalizzazione dei centri storici; contrasto dello spopolamento dei borghi; rilancio dell'offerta socio-culturale e aggregativa; case e servizi per la cittadinanza; spazi pubblici e spazi verdi.

2. **Muoversi e spostarsi a Pontassieve e Pelago:** tutti quegli aspetti che hanno a che fare con la mobilità e il trasporto - di persone e merci - sia per quanto riguarda gli spostamenti in paese che la raggiungibilità di Firenze e delle altre città vicine. In particolare: viabilità; trasporto pubblico locale e extraurbano, soprattutto da e verso Firenze; collegamenti ciclopedonali; parcheggi; infrastrutture digitali.
3. **Rigenerare Pontassieve e Pelago:** tutti quegli aspetti che hanno a che fare con rigenerazione urbana e beni comuni, sia per quanto riguarda i centri maggiori che per quanto riguarda le frazioni. In particolare: rigenerazione urbana; beni comuni; rilancio dell'offerta socio-culturale e aggregativa; cittadinanza attiva; sperimentazione di nuove forme di utilizzo e gestione degli spazi; recupero di edifici dismessi.
4. **Tutelare il territorio di Pontassieve e Pelago:** tutti quegli aspetti che hanno a che fare con il territorio aperto, le sue opportunità e le sue fragilità. In particolare: qualità ecologica e paesaggistica; aree boschive; aree coltivate; abbandono dei terreni; fiumi e corsi d'acqua.
5. **Lavorare e produrre a Pontassieve e Pelago:** tutti quegli aspetti che hanno a che fare con il sistema economico locale nei diversi settori produttivi. In particolare: Riorganizzazione delle aree produttive; viabilità e infrastrutture; potenziamento del settore turistico con un occhio di riguardo verso il "turismo lento"; agricoltura, agriturismo e selvicoltura; sistema del commercio.

### 3. I risultati ottenuti

#### 3.1 I risultati di PianoMobile

##### **CHI E' STATO COINVOLTO**

Il percorso partecipativo PianoMobile ha coinvolto differenti segmenti della comunità. In particolar modo sono stati coinvolti:

- i portatori di interesse negli ambiti economico, professionale, culturale e sociale - a partire da coloro, tra i tanti soggetti ascoltati e coinvolti nella redazione del Piano Strutturale Intercomunale, operanti sul territorio di Pelago e Pontassieve;
- i cittadini e le cittadine che abitando, lavorando, fruendo degli spazi e dei servizi sperimentano quotidianamente il territorio, sia nella sua componente urbana che in quella di territorio aperto;
- i e le giovani studenti e studentesse che, proprio in ragione della loro età, rappresentano sia uno specifico punto di vista relativo alla propria modalità di vivere il territorio, sia un potenziale creativo ancora inespresso nel dibattito cittadino;
- le persone impegnate in iniziative di socialità, animazione, collaborazione e cogestione di spazi e beni comuni che, in virtù del proprio attivismo, offrono un quadro delle risorse - esistenti e latenti - da capitalizzare in progettualità specifiche.

In termini di numero questi sono stati i risultati

- 300 contatti dalla mappatura degli attori
- 12 post sulle pagine facebook dei 2 comuni
- 674 visualizzazioni dell'evento di lancio online su fb
- 40 partecipanti alle stanze interattive dell'evento di lancio online
- 60 persone intervistate alla postazione interattiva
- 154 post sulla mappa interattiva
- 50 partecipanti ai laboratori tematici in presenza.

##### **LE PRINCIPALI QUESTIONI EMERSE NELLA FASE 1 - Lancio e ascolto**

Di seguito una sintesi delle **principali questioni emerse** in termini **di definizione del quadro conoscitivo** del territorio.

### - **L'intercomunalità nella percezione di chi vive a Pontassieve e Pelago**

Il tema dell'intercomunalità appare generalmente accettato e condiviso dalla cittadinanza: nonostante non fosse oggetto di indagine specifica, essendo una scelta politica e tecnica a monte del processo partecipativo, le persone intercettate hanno espresso un apprezzamento per questo approccio a livello urbanistico, sia per ragioni dovute alle caratteristiche territoriali e sociali, che per la storia di collaborazione proficua esistente tra i due Comuni. In generale è emersa una sostanziale consapevolezza verso la necessità di superare i confini amministrativi nella pianificazione delle scelte territoriali, soprattutto per quanto riguarda il territorio aperto e le sue funzioni e la programmazione dei servizi per la popolazione.

### - **Abitare e vivere a Pontassieve e Pelago**

La qualità dell'abitare è uno dei temi che ha suscitato maggiore dibattito e fermento tra i cittadini, perché comprende al suo interno numerose sfaccettature, che vanno dalla gestione dello spazio pubblico in termini di accessibilità, sicurezza e qualità, all'offerta ricreativa e aggregativa, ai servizi educativi e culturali, alle attività turistiche e commerciali, ai presidi sanitari e altro ancora. La vicinanza con Firenze è sicuramente un punto a favore, perché la città è raggiungibile con facilità e tempi brevi, ma è anche fonte di criticità, in quanto polo attrattore dove si concentrano servizi e attività che, in alcuni casi, inibisce lo sviluppo di occasioni di vivacità nei centri dell'hinterland.

Un elemento ricorrente indipendentemente dall'età degli interlocutori ha riguardato l'insoddisfazione in merito all'offerta ricreativa e culturale dell'intero territorio, sia per quanto concerne i centri urbani che le frazioni di entrambi i comuni. Il tema riguarda allo stesso tempo sia l'assenza di spazi destinati alla socialità, allo svago e alla cultura che la mancanza di occasioni di aggregazione e incontro. *“Il Comune dovrebbe incentivare occasioni di aggregazione realizzando un centro culturale in cui si potrebbero organizzare incontri, convegni, cineforum, o individuare uno spazio esistente in cui realizzarli, come una piazza o le scuole nel pomeriggio. Gli unici eventi della zona sono sagre”*. Pontassieve viene considerato un paese dormitorio, in cui mancano spazi pubblici accoglienti e punti di ritrovo; il centro storico non viene considerato un vero centro città, è percepito come istituzionale e risulta respingente e per questo è poco vissuto; *“a Pontassieve non c'è una piazza in cui incontrarsi. La piazza principale è quella del comune, ma non viene vissuta dai cittadini. C'è un unico bar che chiude la domenica, non ci sono negozi... È una piazza morta”*. A Pelago servirebbero attività per far rivivere il paese ma la situazione statica è un disincentivo e nessuno prende l'iniziativa, alimentando un circolo vizioso; viene riconosciuto che ci sono stati interventi importanti, ma è come se mancasse un *“investimento sulla quotidianità”*.

L'assenza di centri culturali, circoli, spazi di incontro, un teatro o un cinema su tutto il territorio interessato dai due comuni costringe i cittadini ad una dipendenza da Firenze.

I partecipanti hanno sottolineato inoltre il tema della qualità della vita per i giovani del territorio: anche questo target soffre l'assenza di un'offerta ricreativa locale, sia per quanto riguarda le occasioni di svago che quelle culturali; da più voci viene condivisa la mancanza di teatro, cinema, bowling, discoteca, spazi in cui uscire e ritrovarsi. È emerso il desiderio di avere uno spazio autogestito dai giovani in cui organizzare attività ricreative ed eventi in modo autonomo, contribuendo quindi attivamente alla costruzione di un'offerta per il territorio: seppur riconoscendo il valore del Gabbio - lo spazio giovani nel centro storico di Pontassieve - non viene considerato sufficiente per rispondere adeguatamente alle esigenze dei giovani, in quanto chiude in orario serale e viene percepito come un luogo istituzionale, con poco spazio per iniziative autonome. A conferma di ciò, nel corso del laboratorio di coprogettazione sul tema dello spazio pubblico realizzato insieme ai ragazzi, alle ragazze e alle operatrici del Gabbio, sono state proposte soluzioni progettuali che vanno nella direzione di una maggiore libertà e flessibilità d'uso, senza considerare il fatto che le proposte fanno riferimento a luoghi esterni al centro storico, a riprova della scarsa attrattività di quest'ultimo.

Di seguito le proposte immaginate:

- la realizzazione di un “soft space” di forma ottagonale, che riprenda il concetto del circo sia nella forma che negli intenti, in quanto pensato come luogo per ritrovarsi ed esprimere sé stessi attraverso l’arte: “uno spazi accessibile a tutti, nel quale esibirsi e partecipare a una serie di attività (musica, ballo, recitazione...)”;
- la riqualificazione dello skatepark di via Lisbona (Pontassieve), un luogo con molte criticità perché poco attrezzato e scarsamente connesso con il resto del territorio, ma al tempo stesso interessante proprio per la sua collocazione isolata, che ne consente un uso più libero e meno “istituzionale”. La proposta è quella di far vivere di più lo skatepark organizzando un evento annuale di street art e attrezzando meglio l’area verde adiacente (un chiosco per la somministrazione, un fontanello, una tettoia di riparo per la pioggia, panchine, tavolini e bagni pubblici), nonché migliorando i collegamenti con il resto della città (ciclabile e bus) per consentire un più facile accesso all’area.

Altro aspetto importante strettamente connesso al tema dello spazio pubblico è quello del verde urbano attrezzato, scarso e inadeguato rispetto alle esigenze della cittadinanza: per esempio, alle Sieci i giardini pubblici sono attrezzati con giochi per l’infanzia e non tengono conto delle esigenze degli altri fruitori che utilizzano lo spazio in altro modo, o a Pontassieve il parco fluviale è poco animato rispetto alle potenzialità che avrebbe. Qualcuno sostiene che sul territorio mancano spazi a misura di bambino.

Il servizio sanitario attuale è considerato carente, soprattutto alla luce dell’invecchiamento progressivo della popolazione: è stata sottolineata la mancanza di una casa della salute, la scarsa presenza di medici di famiglia, l’inadeguatezza degli ambienti degli ambulatori. È stata avanzata l’ipotesi di realizzare a Pontassieve un piccolo pronto soccorso tipo quello della Rufina. Il territorio, inoltre, secondo gli intervenuti, risulta inadeguato sotto molti aspetti per l’accessibilità delle persone con disabilità e si ritiene importante far rispettare le normative sulle barriere architettoniche.

Per quanto riguarda il commercio, la crescita degli acquisti online assieme alla crisi dovuta alla pandemia hanno determinato la chiusura di molti esercizi, alimentando la percezione di paese dormitorio. A Pelago mancano negozi di prossimità, dagli alimentari ai vestiti, incidendo principalmente sulla qualità della vita degli anziani, che hanno meno strumenti e disponibilità per spostarsi in altri comuni o utilizzare l’e-commerce. A Pontassieve, invece, si ritiene che la pedonalizzazione di alcune strade assieme ad un supporto economico da parte del Comune potrebbe favorire una rinascita delle attività commerciali esistenti nonché nuove aperture, con un impatto significativo sulla rivitalizzazione del centro.

Un ultimo tema emerso in merito alla qualità della vita nel territorio riguarda la residenza: l’edilizia residenziale attuale è percepita come inadeguata e viene sottolineata l’importanza di un adeguamento in termini di recupero e classe energetica. Gli affitti, inoltre, sono molto cari e non accessibili a tutti: qualcuno suggerisce di prevedere interventi di social housing.

#### - **Muoversi e spostarsi a Pontassieve e Pelago**

Per quanto riguarda i collegamenti con Firenze, mentre Pelago soffre l’assenza della stazione, Pontassieve ha una linea ferroviaria che porta in città in breve tempo, anche se, secondo gli intervenuti, potrebbe essere potenziata nelle ore notturne; per migliorare la qualità della vita, snellire il traffico nelle ore di punta e favorire l’insediamento di nuove attività sul territorio, è importante ritrovare il collegamento con l’autostrada e migliorare la viabilità carrabile per raggiungere il comune dal capoluogo.

Alcune zone e frazioni non sono servite, secondo i partecipanti, dal trasporto pubblico locale in alcun modo, costringendo residenti e lavoratori all’utilizzo di mezzi privati: per esempio, la zona industriale di Massolina non è collegata con la stazione di Pontassieve, nonostante sia sede di alcune importanti fabbriche e aziende locali, creando difficoltà ai dipendenti nel raggiungere il luogo di lavoro, oppure a Nipozzano i pullman “*non possono transitare senno frana la strada*”, o, ancora, dalle Sieci non ci sono mezzi per raggiungere la stazione di Pontassieve. In altre zone, invece, il servizio di trasporto pubblico esiste ma deve essere potenziato alla luce delle esigenze della popolazione che ne usufruisce: rispetto alle scuole, per esempio, oltre ad aumentare il numero di corse, sarebbe opportuno coordinare gli orari

dei pullman con quelli di entrata e uscita, per evitare agli studenti lunghe attese o corse per non perderli, se non di ritrovarsi a piedi. Anche le corse serali andrebbero implementate: *“l’ultima SITA che porta a Rufina passa alle 00.50 ed è sempre piena. Prima c’era una navetta che portava alle discoteche della zona, era un servizio molto utile perché permetteva ai giovani che uscivano di non guidare di notte”*. Migliorare viabilità e trasporto pubblico interno viene considerato un passaggio fondamentale non solo per la vivibilità dei residenti, ma anche per l’attrattività del territorio per i visitatori.

I collegamenti ciclopedonali vengono dai più considerati insufficienti: l’uso della bicicletta e del monopattino è sempre più diffuso e può costituire un’integrazione valida da sommare ai mezzi pubblici, per i tragitti che questi non coprono, ma in molti casi non è possibile farlo in sicurezza. *“L’idea che tutto debba accadere nei centri urbani più grandi è fuorviante, ma le frazioni devono essere servite meglio, sia dal trasporto pubblico che dalle piste ciclabili”*.

Per il mantenimento e lo sviluppo del territorio appare poi fondamentale l’aspetto delle infrastrutture intese non solo come ponti, strade e ferrovie, ma anche come infrastrutture digitali e quindi copertura sul territorio di elettricità, internet e fibra ottica. Sotto quest’ultimo punto di vista, viene denunciata una carenza: alcune aziende registrano blackout energetici che creano danni importanti ai macchinari nel caso in cui non ci siano gruppi di continuità.

Altro tema molto sentito, seppur in modo differente dai cittadini, riguarda i parcheggi e più in generale le modalità di fruizione del centro di Pontassieve: c’è chi sostiene la necessità di aumentare i posti auto, ritenendoli attualmente in numero inadeguato rispetto alle necessità dei residenti, e chi invece vorrebbe pedonalizzare il centro e renderlo inaccessibile alle auto.

#### **- Rigenerare Pontassieve e Pelago**

Come in molti casi, il tema della rigenerazione e del recupero dei contenitori dismessi è uno di quelli che ha suscitato maggiore dibattito e interesse tra i cittadini, perché ha permesso loro di immaginare nuovi usi e funzioni per spazi in abbandono in luoghi che vivono e frequentano quotidianamente.

Sul territorio di Pontassieve e Pelago sono state individuate tre macro categorie che rientrano nel tema della rigenerazione: i grandi complessi industriali dismessi, causa di degrado e abbandono di ampie aree del territorio, i borghi storici oggetto di spopolamento e le buone pratiche di recupero e gestione di beni comuni portate avanti dalla cittadinanza.

L’ex Ceramica Brunelleschi nella frazione delle Sieci è sicuramente uno dei luoghi più citati durante l’intero percorso: l’area che occupa è molto grande e abbastanza centrale ed è condivisa la necessità di intervenire per recuperare il vuoto urbano creato dalla sua dismissione. Le idee e i desideri sulla destinazione d’uso da dare allo spazio sono stati molteplici: c’è chi ha proposto di destinarla ad un uso residenziale, magari a prezzi calmierati; chi, pensando alla mancanza di un’offerta ricreativa e culturale sul territorio, ha immaginato un centro culturale e di aggregazione, magari con una gestione condivisa con la cittadinanza: *“per uno spazio di questo tipo potrebbe funzionare una co-gestione, magari parziale, di alcuni locali: ai giovani non viene data la possibilità di organizzare o gestire eventi o spazi da queste parti e questa potrebbe essere l’occasione per cambiare le cose”*; chi, ancora, ha proposto uno spazio dedicato all’istruzione come una scuola di arte o una sede universitaria. Qualcuno pensa ad un progetto di riqualificazione di più ampio respiro che includa anche il vecchio impianto Gualchiere di Remole, un’altra area di archeologia industriale che si trova dall’altro lato dell’Arno, nel comune di Firenze, tenendo conto delle funzioni originarie delle due vecchie fabbriche come punto di partenza per immaginare una nuova destinazione d’uso.

Altro grande complesso ripetutamente citato è l’Italcementi nel Comune di Pelago: sebbene alcune persone abbiano espresso disaccordo rispetto alla possibilità di realizzare al suo interno un centro per la grande distribuzione, i più hanno immaginato che una destinazione d’uso di tipo commerciale possa restituire valore alla zona, anche nella forma di un mercato di prodotti a km 0 che possa mettere in risalto le ricchezze locali e supportare i piccoli produttori. Altri, invece, immaginano una destinazione sociale o abitativa; in generale, è condivisa la necessità di un intervento di recupero, date le condizioni di degrado in cui versa.

Oltre a questi due casi che si impongono per la loro dimensione sono presenti sul territorio situazioni più piccole ma su cui si auspicano interventi di recupero: l'Ex Cinema Italia, l'ex scuola per cani guida di Diacceto e l'ex scuola a Raggioli (che per anni ha ospitato il Museo della Civiltà contadina e dell'Artigianato della Montagna e oggi versa in stato di abbandono), per fare alcuni esempi.

La percezione diffusa è quella di un crescente spopolamento che si evidenzia in particolare nei borghi storici: la rigenerazione di questi luoghi con fini abitativi, anche ricorrendo a incentivi economici, potrebbe essere una modalità per ridurre il fenomeno e restituire vita e valore a piccoli centri come Palaie Vecchie, Nipozzano o Altomeno.

Il territorio presenta diverse interessanti esperienze di cittadinanza attiva e buone pratiche nella riattivazione e gestione di beni comuni, alcune di queste conosciute nel corso del Commons tour: costituiscono importanti punti di riferimento sul territorio e sono state una fonte di ispirazione per i cittadini per fornire all'amministrazione indicazioni per il nuovo Piano Operativo Intercomunale.

L'esperienza dei giardini della Docciola è un progetto di cittadinanza attiva a scala urbana finalizzato alla realizzazione di orti per la collettività. Il Comune di Pontassieve in collaborazione con un'associazione locale ha ottenuto i fondi per un generale restyling del parco e delle sedute, che aumenteranno, la piantumazione di alberi da frutto, la realizzazione di una nuova area eventi, destinata ad attività di formazione, svago, incontro, oltre ad un'area destinata a ospitare orti per una gestione collettiva e aperta ad attività degli alunni delle scuole. Questo nell'ottica di un rilancio della vivibilità di quella zona fluviale del capoluogo, già ampiamente frequentata da giovani e meno giovani.

L'Ecomuseo della Montagna Fiorentina è un'istituzione culturale che assicura in forma permanente, sul territorio, con la partecipazione della popolazione, le funzioni di ricerca, conservazione, valorizzazione di un insieme di beni naturali e culturali, rappresentativi di un ambiente e dei modi di vita, della cultura che in questo territorio si sono succeduti. Un'istituzione che si occupa di studiare, conservare, valorizzare e presentare la memoria collettiva di una comunità e del territorio che la ospita, delineando linee coerenti per lo sviluppo futuro. È il frutto del rapporto costruttivo tra una popolazione, la sua amministrazione e un'equipe pluridisciplinare di esperti. Antenna dell'ecomuseo è l'Agririfugio Antica Foresteria di Tosina, che nasce con l'obiettivo di offrire una valorizzazione del territorio, dei prodotti tipici della cultura della Montagna Fiorentina e della natura della zona e, parallelamente, creare nuove opportunità di lavoro in un territorio in cui i giovani sono spesso costretti ad emigrare per mancanza di offerta. L'AgriRifugio è un modo per fruire delle bellezze del territorio dell'Ecomuseo della valle del Rufina, un'area ricca di emergenze storico culturali risalenti agli etruschi passando per i Conti Guidi e i Guelfi della battaglia di Campaldino, per giungere ai giorni nostri con importanti insediamenti agricoli vitivinicoli (Chianti Rufina) ed enogastronomici di eccellenza.

Sul territorio della Consuma, una frazione situata a metà tra la Città metropolitana di Firenze e la provincia di Arezzo, divisa amministrativamente tra i comuni di Pelago, Montemignaio e Rufina, sono presenti diverse associazioni attive su più fronti. Considerando come una risorsa la peculiarità della localizzazione della frazione, la cittadinanza si impegna attivamente per collaborare al risveglio del territorio, sia come borgo montano che si sta ripopolando, che come località turistica da riqualificare nell'immagine e nella qualità dei servizi. La Consuma è un borgo a 1.000 metri di altitudine e a soli 15 km da Firenze, ha grandi potenzialità ma deve essere valorizzato. Le associazioni esistenti si impegnano ad allungare la stagione di vita più intensa, attualmente ridotta al mese di agosto, realizzando eventi ed attività che stimolino la presenza anche in altri momenti dell'anno, proponendosi di migliorare e potenziare gradualmente i servizi che la località può offrire, sia per i suoi abitanti, sia per chi ci vive alcuni mesi dell'anno, che per il soggiorno dei turisti. Questo al fine di sostenere anche il tessuto sociale e le attività economiche e commerciali della zona. L'ampliamento dell'offerta culturale, sportiva e di intrattenimento viene naturalmente considerato importante per rendere vivace la vita della Consuma ed è seguito con cura. La valorizzazione riguarda anche i manufatti storici come i lavatoi, *"un posto abbandonato e sporco dove non arriva più l'acqua"* nonostante una ristrutturazione avvenuta venticinque anni fa. Alcuni cittadini propongono il recupero dell'area, la messa in sicurezza del bosco e del camminamento su strada, la realizzazione di un sentiero che colleghi i lavatoi alla

strada principale e la sistemazione del verde: *“si potrebbe creare un sentiero pedonale verde fino alla baita e creare un parco urbano per turisti e residenti, magari con delle passerelle ad 1,5 m di altezza per attraversare il bosco”*. Anche la cavea adiacente potrebbe essere sfruttata per realizzare un piccolo anfiteatro. Il commons tour ha costituito un’occasione importante per dare spazio e voce a soggetti e realtà della cittadinanza attiva locali che auspicano maggiore ascolto e dialogo con le istituzioni e con il resto degli abitanti. Il territorio presenta numerose ricchezze architettoniche e ambientali e diversi partecipanti al percorso, assieme alla richiesta di una valorizzazione del patrimonio locale, hanno manifestato l’interesse di un maggiore coinvolgimento e responsabilizzazione dei cittadini nella gestione dei beni comuni, proponendo in alcuni casi la sperimentazione di co-gestioni e di modalità alternative, anche temporanee, di utilizzo degli spazi

#### **- Tutelare il territorio di Pontassieve e Pelago**

La tutela del territorio e del paesaggio è un tema che appare come consolidato: è opinione diffusa che sia fondamentale proteggere il territorio aperto e le sue ricchezze naturalistiche e storiche da un’urbanizzazione invasiva. Come l’architettura e l’urbanistica, anche al paesaggio viene riconosciuto un valore storico da conservare e valorizzare, così come viene sottolineato il valore del patrimonio storico architettonico minore. A tal proposito, sia l’esperienza del commons tour che le altre attività del percorso hanno fatto emergere una certa consapevolezza, sia da parte dei soggetti più strutturati (aziende, associazioni, ecc.) che della cittadinanza in senso ampio, rispetto a quali siano gli elementi identitari che caratterizzano il territorio aperto e il paesaggio di tutta la Valdisieve, ben oltre i confini amministrativi del singolo comune. Al tempo stesso, è stato messo in luce come il giudizio di valore debba tenere in considerazione gli aspetti più strettamente paesaggistici, ma non possa prescindere da quelli sociali o produttivi: *“mantenere la storia del territorio vuol dire salvaguardare la trama agricola”*. In tal senso, la discussione ha riguardato anche il Piano di Indirizzo Territoriale (PIT) regionale che, nell’individuare i caratteri morfotipologici valevoli di conservazione, a parere di alcuni potrebbe avrebbe inibito la trasformazione del paesaggio agricolo in funzione del mutare delle esigenze produttive: *“le olivete moderne in filari tipo vigneto sono ostacolate, ma è l’unico modo di renderle sostenibili dal punto di vista economico”*.

La presenza dell’Arno e della Sieve è una ricchezza rilevante per il territorio, ma poco valorizzata: in diversi tratti non ci sono camminamenti accessibili e regna l’incuria. I cittadini richiedono di migliorare il lungofiume con percorsi ciclopedonali, spazi pubblici e aree verdi, immaginandolo anche come spazio dove realizzare eventi. Anche il parco fluviale di Pontassieve è oggetto di numerose indicazioni: nonostante sia stato recuperato di recente, è poco vissuto dai cittadini e i giochi per bambini sono in pessimo stato; servirebbe una maggiore manutenzione e, secondo qualcuno, aggiungere un altro tipo di arredo urbano destinato ad un target adulto, ovvero un percorso fitness. Il territorio circostante è di grande valore paesaggistico, ma la sentieristica non sempre è ben segnalata; i percorsi esistenti, anche quelli meno noti, andrebbero valorizzati e pubblicizzati tra i residenti e tra i turisti. Il territorio, infatti, è attraversato dal cammino di san Francesco, che va da S. Croce (via dei Pilastri) a Firenze fino a La Verna in Casentino passando per la Consuma. L’attuale percorso pubblicizzato dai canali turistici regionali non riporta tutto il tragitto; è attualmente in discrete condizioni, ma bisognerebbe sensibilizzare in merito alle autorizzazioni ai tagli boschivi, molto pesanti negli ultimi mesi, e sistemare la rete dei fontanelli per fornire acqua potabile lungo il cammino e, in generale, preservarlo, valorizzarlo e pubblicizzarlo. Anche molti residenti non ne sono a conoscenza e potrebbe diventare un volano enorme per il territorio, portando tanti pellegrini e alimentando un turismo lento e consapevole. *“Quello del turismo lento e in particolare dei cammini, è un settore in forte sviluppo, che può portare molti soldi, non è solo storia!”*.

La riflessione sul tema delle energie rinnovabili portata avanti da alcuni partecipanti si concentra sull’importanza di prendere in considerazione le necessità del territorio: *“gli investimenti nelle energie rinnovabili devono essere fatti in virtù del fabbisogno del territorio di Pontassieve, e non devono essere maggiori al fine di una rivendita nel mercato del surplus di energia perché, così come è importante investire in energie rinnovabili, lo è anche preservare il fattore estetico dell’ambiente”*.

## - Lavorare e produrre a Pontassieve e Pelago

Per quanto riguarda il settore agricolo, sono state segnalate alcune criticità: numerose attività sono state di recente chiuse e sono molteplici i terreni abbandonati o incolti, ad eccezione di quelli di proprietà di grandi aziende; *“al mercato di Pontassieve non ci sono quasi più aziende locali, qui ormai è rimasta agroindustria e poco più; l’80% del territorio è abbandonato, al punto che gli ungulati arrivano fino in centro”*.

La coltivazione agricola, inoltre, è concentrata quasi esclusivamente sulla viticoltura e sulla produzione di vino, con un conseguente appiattimento dell’offerta. Stante la difficoltà di mettere insieme le esigenze di grandi e piccoli produttori, le indicazioni da parte di questi ultimi per migliorare la situazione delle aziende più piccole sono molteplici: prima di tutto viene sottolineata la difficoltà nell’ottenere le autorizzazioni per realizzare progetti di accumulo a fini irrigui, come depositi d’acqua e bacini; in secondo luogo, devono essere premiate le iniziative imprenditoriali che utilizzano metodi alternativi per la salvaguardia ambientale, favorendo la nascita di una filiera di corta distribuzione dei prodotti locali. Tuttavia, il vero problema sembrerebbe essere legato alla difficoltà di fare rete, che si somma alla percezione di mancanza di supporto delle istituzioni, due aspetti che limitano fortemente la capacità del settore di attrarre investimenti: *“il PNRR prevede una specifica linea di investimento (4.1), dedicata agli investimenti per infrastrutture idriche primarie e sicurezza dell’approvvigionamento idrico, ma lo strumento è modulato sulle caratteristiche delle aziende medio-grandi”*. A tal proposito, si ritiene che le aziende debbano essere aidate dal punto di vista amministrativo e manageriale, magari attraverso la costituzione di un distretto rurale: sono circa 10 in Toscana e possono essere creati dalle unioni di comuni con determinate caratteristiche, ma al momento la Valdisieve non ha manifestato la volontà di crearne uno. Ciò nonostante esistono altri esempi di collaborazione tra enti e aziende del territorio da cui prendere spunto, come ad esempio l’Associazione foresta modello, che è patrocinata dalla Regione e di cui fanno parte tutti i comuni dell’Unione (San Godenzo, Londa, Pontassieve, Rufina, Pelago, Rignano sull’Arno, Reggello): *“tra Foresta modello e Unione ci sono i semi per fare un distretto rurale in grado di supportare le realtà locali e attrarre finanziamenti”*.

La promozione turistica e delle strutture ricettive è stato un tema affrontato ripetutamente: attualmente il turismo è preso in considerazione solo in funzione della vicinanza con Firenze, nonostante il territorio presenti diverse potenzialità che potrebbero essere valorizzate per creare un mercato in questo ambito, con conseguenti vantaggi economico e creazione di nuovi posti di lavoro. Se da un lato si percepisce una certa consapevolezza da parte della cittadinanza e delle imprese locali rispetto alle caratteristiche identitarie di questo territorio, dall’altro emerge quello che viene considerato il vero punto di debolezza, ovvero la messa a sistema di tutte queste realtà per *“creare un racconto di questa zona, un progetto di bellezza coerente”*. Nella zona ci sono agriturismi e strutture ricettive che potrebbero essere supportati in modo migliore, ma soprattutto paesaggi naturali meritevoli, cammini da rilanciare, trekking e ferrate; c’è una scarsa valorizzazione della dimensione storico-culturale della zona, potenzialmente importante anche in chiave turistica tanto quanto paesaggistica. C’è il Museo della Civiltà contadina e dell’Artigianato della Montagna di Raggioli, ormai chiuso da tempo, il percorso della Leonessa per bici d’epoca o il cammino di San Francesco per i pellegrini e per chi pratica turismo lento, entrambi poco conosciuti. La valorizzazione di questo patrimonio non consiste esclusivamente in una sistemazione dei percorsi e della rete dei fontanelli per fornire acqua potabile, seppur siano passaggi fondamentali: *“l’aumento dei pellegrini può diventare problematico se non si sa come gestirlo; dovremmo trovare un modello per la gestione ordinaria e capire che interventi prefigurare”*; per rispondere alla domanda di turisti e pellegrini servono strutture ricettive, che in alcune aree della zona sono carenti, come ad esempio alla Consuma. Una valorizzazione generale delle risorse esistenti assieme ad un miglioramento dei collegamenti viari tra Firenze e la Val di Sieve sarebbe sicuramente di aiuto per aumentare l’attrattività turistica della zona. Anche i piccoli borghi come Ferrano e San Mezzano, con i due castelli, potrebbero essere valorizzati per le ricchezze architettoniche che ospitano.

Per quanto riguarda il commercio, la diffusione dell’e-commerce ha determinato la chiusura di molti esercizi commerciali, nonostante la pandemia abbia dimostrato il valore dei negozi di vicinato. Sia

Pelago che Pontassieve sono vittime di una desertificazione delle aree commerciali del centro, molti fondi sono sfitti; *“le grandi attività commerciali hanno determinato la chiusura di quelle piccole, ma sono queste ad attirare i turisti, non i centri commerciali”*. Peraltro, la presenza di un tessuto commerciale vivace avrebbe un impatto positivo anche rispetto all’arrivo sul territorio di nuove aziende. Il Piano Operativo può costituire l’occasione per avviare una riflessione rispetto ad azioni mirate per rivitalizzare il settore commerciale: agevolazioni ai proprietari dei fondi perché possano metterli sul mercato e/o riduzione della tassazione per i giovani in caso di aperture di nuove attività. È importante innescare un meccanismo che rianimi i centri dei due comuni e una strategia potrebbe essere quella di organizzare mercati o eventi, riportare nei centri storici uffici pubblici e presidi socio-sanitari, facilitare le aperture commerciali nei weekend. Questo contesto generale offre scarse opportunità lavorative e determina una situazione sfavorevole per chi prova a costruirsi un futuro sul territorio, portando ad un crescente abbandono dei giovani.

## **LE RACCOMANDAZIONI EMERSE DALLA FASE 2 - Co-progettazione**

Di seguito le principali **Raccomandazioni in chiave progettuale** emerse dal processo, per ogni questione rilevata

### **- Abitare e vivere a Pontassieve e Pelago:**

- arginare il fenomeno dello spopolamento del borgo di Pontassieve, che rischia di trasformarsi in un paese dormitorio;
- rivitalizzare il centro di Pontassieve;
- immaginare strategie e incentivi per il rilancio del centro storico di Pelago;
- ripensare i luoghi di aggregazione esistenti, come la casa del popolo di Pontassieve, in un’ottica più attrattiva rivolta anche ai giovani;
- ripensare lo spazio pubblico e integrare il verde urbano esistenti per creare spazi accoglienti e vivibili per la cittadinanza;
- supportare la nascita di nuove attività commerciali locali e favorirne le condizioni di permanenza nei centri storici;
- pensare a un’edilizia residenziale che risponda maggiormente alle esigenze della contemporaneità, sia in termini di risparmio energetico che di modalità di accesso e gestione (es. social housing);
- utilizzare l’opportunità offerta dalla costruzione del nuovo Piano per rafforzare l’identità del territorio, affinché lo stesso possa essere convenientemente promosso e valorizzato.

### **- Muoversi e spostarsi a Pontassieve e Pelago:**

- potenziare i collegamenti da e per Firenze per favorire l’insediamento di nuove attività sul territorio, essere attrattivi per chi si trova nel capoluogo e agevolare la vita dei residenti nel comune;
- potenziare e organizzare il trasporto pubblico alla luce dell’uso e delle esigenze dei cittadini, con un occhio di riguardo alle scuole e alle zone industriali, dove i flussi sono maggiori e concentrati in determinati orari;
- ripensare i collegamenti del trasporto pubblico tra i centri urbani e le frazioni;
- progettare collegamenti ciclopedonali, anche come raccordo per coprire le zone non servite dal trasporto pubblico;
- ripensare il sistema di parcheggi e aree pedonali nel centro di Pontassieve;
- agevolare la costruzione di un sistema efficiente di accessibilità in termini di infrastrutture per la mobilità pubblica e privata e di connessioni web, sia per la vivibilità complessiva del territorio che per un suo potenziale sviluppo turistico;
- sviluppare una rete capillare di un sistema di viabilità minore debitamente mantenuta, prevedendo meccanismi premiali che incentivino forme di manutenzione della stessa anche da parte degli stessi privati.

- **Rigenerare Pontassieve e Pelago:**

- supportare i giovani nella presa in carico e co-gestione di beni comuni, per offrire al territorio attività ricreative e aggregative rivolte a questo target specifico;
- intervenire per recuperare il vuoto urbano creato dalla dismissione dell'ex ceramica Brunelleschi e dell'ex Italcementi<sup>1</sup>;
- destinare l'ex area ferroviaria<sup>2</sup> ad un intervento di tipo direzionale o alla creazione di una cittadella studentesca con annessi servizi accessori (attività commerciali, per il benessere, ecc.);
- recuperare aree e immobili in disuso destinandoli a funzioni culturali e aggregative, per offrire alternative locali limitando gli spostamenti verso la città di Firenze;
- rigenerare in chiave turistica e residenziale i borghi storici abbandonati, come ad esempio Palaie Vecchie, Nipozzano o Altomena, evitando ulteriore consumo di suolo e favorendo il ripopolamento;
- valorizzare il patrimonio storico e ambientale locale (come ad esempio i lavatoi della Consuma);
- sperimentare modalità di cogestione degli spazi e delle aree da rigenerare, coinvolgendo maggiormente i cittadini nella gestione dei beni comuni.

- **Tutelare il territorio di Pontassieve e Pelago:**

- tutelare l'Arno e la Sieve e valorizzare gli argini fluviali migliorando l'accessibilità, realizzando camminamenti ciclopedonali e spazi verdi;
- migliorare la manutenzione del parco fluviale di Pontassieve;
- valorizzare sentieri, percorsi e trekking esistenti, in particolar modo il cammino di San Francesco;
- investire sulle energie rinnovabili.

- **Lavorare e produrre a Pontassieve e Pelago:**

- diversificare la coltivazione dei terreni agricoli rispetto alla vite;
- agevolare la realizzazione di opere finalizzate a gestione e accumulo di risorse idriche per l'agricoltura, come bacini e depositi d'acqua, anche da parte di investitori privati;
- valorizzare e sostenere l'agricoltura locale mettendo in sinergia le tante e molteplici realtà produttive locali attraverso strumenti quali Parchi Agricoli o Distretti rurali / biologici;
- supportare, anche tramite incentivi economici, iniziative imprenditoriali che utilizzano metodi alternativi per la salvaguardia ambientale;
- agevolare il recupero dei terreni agricoli incolti e abbandonati;
- valorizzare il patrimonio storico architettonico e ambientale locale in un'ottica turistica che renda il territorio attrattivo indipendentemente dalla sua vicinanza con Firenze;
- organizzare un mercato coperto fisso destinato ai produttori locali;
- creare un ponte sulla Sieve all'altezza di via Forlivese (frazione di San Francesco) dove spostare il traffico di mezzi pesanti, per poter contestualmente pedonalizzare il ponte storico in corrispondenza di via IV Novembre; in alternativa, rilocalizzare l'area industriale e contestualmente rinaturalizzarla;
- rivitalizzare il settore commerciale di Pontassieve e Pelago attraverso una strategia finalizzata al sostegno dei negozi di prossimità, con agevolazioni ai proprietari dei fondi e riduzione della tassazione per chi avvia nuove attività, ed evitando la realizzazione di nuovi poli del commercio, considerati inefficaci al rilancio complessivo del territorio in quanto non creano indotti e relazioni con il sistema economico, commerciale e produttivo locale ed espongono nel lungo tempo il territorio a possibili fenomeni di degrado, qualora venissero abbandonati;
- evitare una sovra-normazione degli strumenti di governo del territorio: le aziende si trasformano con grande velocità e questo difficilmente può avere una dialettica positiva con un sistema di regole e vincoli che di fatto "ingessano" in precise funzioni le diverse parti del territorio comunale.

### 3.2 I risultati della Manifestazione di Interesse

In risposta al bando per la **Manifestazione di interesse** sono pervenute **36 domande**, di cui 22 riguardanti il Comune di Pelago e 14 inerenti il Comune di Pontassieve. A queste si aggiungono altre **16**

**domande** (6 per Pontassieve, 10 per Pelago) pervenute oltre il termine prefissato, che sono state ugualmente inserite fra le proposte oggetto di valutazione.

La valutazione delle richieste, così come si riporta nella tabella seguente, è stata categorizzata in 3 gruppi:

- *Non ammissibile* – 19 richieste
- *Ammissibile / non coerente* – 8 richieste
- *Amnesso / coerente* - 25 richieste

Con la dicitura *Non ammissibile* si sottendono tutti quei casi in cui la richiesta non era ammissibile rispetto al quadro normativo di riferimento. Fra questi, si riporta ad esempio, la richiesta di residenza al di fuori del Perimetro del Territorio Urbanizzato.

La dicitura *Ammissibile / non coerente* si riferisce a quelle richieste che nonostante la loro ammissibilità nel quadro normativo di riferimento, risultano non coerenti con la nuova disciplina di Piano definita nel nuovo Piano Operativo Intercomunale.

Infine, con la dicitura *Ammissibile / coerente* si sono identificate tutte quelle richieste che risultano sia ammissibili nel quadro normativo che recepite in quanto coerenti con la Disciplina di Piano.

## ELENCO PROPOSTE PRESENTATE ENTRO IL 3.06.2022

Protocollo	N°	Comune	Località	Ambito di intervento	Oggetto	Ammissibilità o coerenza
11937/22	PE001	Pelago	Stentatoio	Interno al PTU	Ristrutturazione con cambio d'uso	<b>Ammissibile / non coerente</b>
13246/22	PE002	Pelago	Massolina	Territorio Aperto	Ampliamento attività produttiva	<b>Non ammissibile</b>
13365/22	PE003	Pelago	Le Palaie	Territorio Aperto	Modifica PTU e conferma edificabilità dell'area	<b>Ammissibile / coerente</b>
13821/22	PE004	Pelago	Diacceto	Territorio Aperto	Realizzazione nuovi parcheggi	<b>Non ammissibile</b>
6681/22	PE005	Pelago	Paterno	Interno al PTU	Ampliamento edificio residenziale	<b>Ammissibile / coerente</b>
13863/22	PE006	Pelago	Diacceto	Interno al PTU	Cambio destinazione urbanistica per realizzazione complesso residenziale	<b>Ammissibile / coerente</b>
14035/22	PE007	Pelago	Paterno	Territorio Aperto	Declassamento immobile	<b>Ammissibile / coerente</b>
14068/22	PE008	Pelago	Diacceto	Territorio Aperto	Inserimento nel PTU di area attualmente in ambito periurbano per aumento volumetria	<b>Ammissibile / non coerente</b>
14231/22	PE009	Pelago	Paterno	Interno al PTU	Modifica destinazione urbanistica per ampliamento edificio esistente	<b>Ammissibile / non coerente</b>

14285/22	PE010	Pelago	San Francesco	Interno al PTU	Mantenimento piano di recupero	<b>Ammissibile / coerente</b>
14346/22	PE011	Pelago	Paterno	Interno al PTU	Riperimetrazione zona agricola	<b>Ammissibile / coerente</b>
6920/22	PE012	Pelago	Borselli	Interno al PTU	Cambio destinazione d'uso a resede di pertinenza	<b>Ammissibile / coerente</b>
6921/22	PE013	Pelago	San Francesco	Interno al PTU	Cambio destinazione area realizzazione nuovo volume	<b>Ammissibile / coerente</b>
6984/22	PE014	Pelago	Paterno	Territorio Aperto	Recupero volumetrico di due manufatti costruiti con licenza del 1968 e in classe III	<b>Ammissibile / coerente</b>
14536/22	PE015	Pelago	Stentatoio	Territorio Aperto	Cambio destinazione d'uso a resede di pertinenza per permettere nuova volumetria	<b>Non ammissibile</b>
14558/22	PE016	Pelago	Diacceto	Interno al PTU	Riallineamento delle previsioni con i confini catastali, togliendo dall'area in oggetto la capacità edificatoria già oggetto di un atto di cessione	<b>Ammissibile / coerente</b>
14583/22	PE017	Pelago	Diacceto	Interno al PTU	Modifica destinazione d'uso di una porzione della particella da F (attrezzature di interesse generale) a B1 (residenziale) o H (verde privato)	<b>Ammissibile / coerente</b>
14597/22	PE018	Pelago	Diacceto	Interno al PTU	Mantenimento del tessuto urbanistico tipico del comparto de "i villini", limitando ogni ampliamento in elevazione	<b>Ammissibile / coerente</b>
14610/22	PE019	Pelago	Diacceto	Interno al PTU	Aumento capacità edificatorio del lotto in oggetto	<b>Ammissibile / coerente</b>
14630/22	PE020	Pelago	Monsavano	Territorio Aperto	Consentire l'uso dell'area di pertinenza della cava per attività aziendali, stoccaggio inerti e impianto di macinatura	<b>Non ammissibile</b>
14636/22	PE021	Pelago	San Francesco	Interno al PTU	Demolizione dei volumi per realizzazione nuovo fabbricato residenziale	<b>Ammissibile / non coerente</b>

14658/22	PE022	Pelago	Diacceto	Interno al PTU	Completamento dell'ambito urbano con realizzazione nuove unità abitative	<b>Ammissibile / coerente</b>
12729/22	PO001	Pontassieve	Monteloro	Interno al PTU	Realizzazione nuove abitazioni	<b>Ammissibile / coerente</b>
13615/22	PO002	Pontassieve		Territorio Aperto	Viabilità di accesso alternativa	<b>Ammissibile / coerente</b>
14538/22	PO003	Pontassieve	Montebonello	Interno al PTU	Ex cartiera Alessandri, restauro e risanamento conservativo degli edifici di interesse culturale, ristrutturazione urbanistica degli edifici restanti e costruzione di un nuovo sistema edificato	<b>Ammissibile / coerente</b>
14541/22	PO004	Pontassieve	Erchi	Territorio Aperto	Ristrutturazione urbanistica mediante demolizione di annessi agricoli per edificio residenziale	<b>Non ammissibile</b>
14545/22	PO005	Pontassieve	Pontassieve	Interno al PTU	Rigenerazione Urbana di ex presidio sanitario dismesso con cambio destinazione d'uso a residenziale	<b>Ammissibile / coerente</b>
14633/22	PO006	Pontassieve	Pontassieve	Interno al PTU	Riclassificare l'Officina Nazionale Armamento da area a trasformabilità differita a area ferroviaria	<b>Ammissibile / coerente</b>
14654/22	PO007	Pontassieve	Santa Brigida	Territorio Aperto	Costruzione di una nuova unità immobiliare	<b>Non ammissibile</b>
14661/22	PO008	Pontassieve	Sieci	Interno al PTU	Ampliare il fabbricato esistente per estendere l'attività artigianale-commerciale al piano terra e ampliare il direzionale al piano primo	<b>Ammissibile / coerente</b>
14662/22	PO009	Pontassieve	Molino del Piano	Territorio Aperto	Realizzazione nuova area produttiva a saturazione dei due insediamenti esistenti	<b>Non ammissibile</b>
14662/22	PO010	Pontassieve	Molino del Piano	Territorio Aperto	Realizzare una nuova area da destinare a deposito transitorio di materiale di estrazione della cava	<b>Non ammissibile</b>
14662/22	PO011	Pontassieve	Santa Brigida	Territorio Aperto	Realizzazione complesso turistico in unità di legno	<b>Non ammissibile</b>

14662/22	PO012	Pontassieve	Santa Brigida	Territorio Aperto	Realizzazione complesso residenziale attraverso ristrutturazione urbanistica	<b>Non ammissibile</b>
14662/22	PO013	Pontassieve	Santa Brigida	Territorio Aperto	Realizzazione di un complesso residenziale costituito da due bifamiliari	<b>Non ammissibile</b>
14662/22	PO014	Pontassieve	Santa Brigida	Territorio Aperto	Realizzazione di un complesso residenziale	<b>Non ammissibile</b>
16775/22	PO015	Pontassieve	Montebonello	Interno al PTU	Modifica di area a trasformabilità differita	<b>Ammissibile / coerente</b>
16785/22	PO016	Pontassieve	Montebonello	Territorio Aperto	Inclusione di un'area agricola all'interno del PTU per attribuzione potenzialità edificatoria	<b>Non ammissibile</b>
20219/22	PO017	Pontassieve	Sieci	Interno al PTU	Realizzazione cinque unità immobiliari	<b>Non ammissibile</b>
1700/23	PO018	Pontassieve	Le Falle	Territorio Aperto	Realizzazione 2 edifici Plurifamiliari comprendenti 6 unità immobiliari	<b>Non ammissibile</b>
7139/23	PO019	Pontassieve	Sieci	Interno al PTU	Inserimento superficie edificabile su resede di proprietà della società. Cambio da verde privato per edificazioni monofamiliari di due piani.	<b>Ammissibile / non coerente</b>
12885/23	PO020	Pontassieve	Sieci	Interno al PTU	Spostamento area su altre particelle di proprietà, arretrando il fabbricato suddetto rispetto al Fiume Arno.	<b>Ammissibile / coerente</b>
23719/22	PE023	Pelago	Massolina	Interno al PTU	Ampliamento edificio produttivo esistente	<b>Ammissibile / coerente</b>
24980/22	PE024	Pelago	Ristonchi	Territorio Aperto	Istallazioni temporanee per Glamping collegato all'Agriturismo	<b>Non ammissibile</b>
30378/22	PE025	Pelago	San Francesco	Interno al PTU	Realizzazione di tre edifici. Previsione presente nel vecchio RU	<b>Ammissibile / non coerente</b>
310/23	PE026	Pelago	Paterno	Interno al PTU	Cambio di destinazione da commerciale a residenziale per realizzazione di civili abitazioni	<b>Ammissibile / non coerente</b>

6439/23	PE027	Pelago	Borselli	Territorio Aperto	Realizzazione RSA privata da convenzionare per n.80 camere	<b>Non ammissibile</b>
3056/23	PE028	Pelago	Diacceto	Interno al PTU	Cambio di destinazione da laboratorio artigianale a residenziale per 2 abitazioni	<b>Ammissibile / coerente</b>
11113/23	PE029	Pelago	Stentatoio	Interno al PTU	Cambio di destinazione da produttivo a residenziale in fabbricato composto da più unità già residenziali	<b>Ammissibile / non coerente</b>
5816/23	PE030	Pelago	Pelago	Territorio Aperto	Cambio di destinazione da magazzino a residenziale più ampliamento di 40 mq	<b>Non ammissibile</b>
13943/23	PE031	Borselli	Pelago	Interno al PTU	Recupero abitativo di complesso immobiliare per 11 unità immobiliari	<b>Ammissibile / coerente</b>
19990/23	PO032	Raggioli	Pelago	Territorio Aperto	Realizzazione due edifici bifamiliari	<b>Non ammissibile</b>

### 3.3 Le indicazioni emerse dalla mappa interattiva

Le persone intercettate durante le diverse attività del percorso di partecipazione hanno espresso molteplici indicazioni che, per la loro natura “puntuale”, sono state riportate sulla mappa interattiva.

#### ELENCO DELLE INDICAZIONI PRESENTATE

CATEGORIA	LUOGO	INTERVENTI
<b>LAVORARE E PRODURRE A PONTASSIEVE E PELAGO</b>  I luoghi del commercio che possono essere maggiormente qualificati: con quali interventi?  Le aree produttive industriali e artigianali che necessitano di essere riorganizzate: dove e come è necessario progettare interventi di nuova realizzazione, recupero, riqualificazione ambientale?	Recupero dell'ex Italcementi di Pelago	Recupero della struttura industriale dell'Italcementi di Pelago da destinare alla comunità islamica di Firenze per la realizzazione di una moschea.
	Zona industriale viale Hanoi, Pontassieve	Potenziare e sostenere le imprese di artigianato e della piccola industriale che si trovano nella zona industriale di viale Hanoi, in modo tale che le imprese non abbandonino la zona.
	Zone produttive e comunità energetiche	Incentivare la produzione di energia da fonti rinnovabili, partendo dal fotovoltaico sulle coperture nelle aree industriali e nell'area ferroviaria, anche legate all'istituzione di comunità energetiche sul territorio per l'autoconsumo energetico (energia elettrica, energia termica) con impianti condivisi.
	Il sentiero di San Francesco	Il sentiero di San Francesco è un'escursione che parte da Santa Croce e arriva fino ad Assisi, con soste a Pontassieve, Diacceto, Ferrano, Consuma, etc. Questo percorso ha preso piede ed è sempre più frequentato: va valorizzato! -->

Le zone agricole da potenziare e valorizzare: dove e come incentivare nuove attività imprenditoriali di agricoltura, agriturismo e selvicoltura?		aggiungere servizi (tipo un chiosco), potenziare la segnaletica, inserire un fontanello.
	Dalla Fornace ad un Museo	L'edificio storico può ospitare un museo progettato "in grande". Può essere lo spostamento di un museo fiorentino esistente o un museo ex novo. La stazione ferroviaria adiacente è una connessione interessantissima per questo scopo. Facciamoci qualcosa di nuovo e innovativo.
<p><b>TUTELARE IL TERRITORIO DI PONTASSIEVE E PELAGO</b></p> <p>Le aree verdi e gli edifici dismessi o sottoutilizzati che potrebbero essere rivitalizzati: hai idee su quali funzioni potrebbero avere in futuro?</p> <p>Le aree verdi e gli edifici che sono o che potrebbero essere gestiti in modo collaborativo con le associazioni e la cittadinanza: come funzionano?</p>	Parcheggi	Parcheggi pubblici
	Rinaturalizzazione area industriale via Colognese	Rinaturalizzare! Al momento i tir passano dal centro di Pontassieve creando traffico e, senza considerare in fatto che c'è pericolo di allagamento.
	Tutelare l'area della Madonna del Sasso	L'area della Madonna del Sasso deve essere maggiormente valorizzata e tutelata: è una zona dove le persone vanno a fare passeggiate, cercare funghi, godere della natura.
	Tutela del paesaggio di Altomena	Protezione degli oliveti tradizionali, restaurare in maniera conservativa gli edifici abbandonati, tutelare il paesaggio della collina di Altomena
	Riserve naturali e turismo lento	Valorizzare al meglio le riserve naturali di Monte Giovi, Madonna del Sasso, Burraie, Valle dell'Argomena come risorse da proteggere e da promuovere per una fruizione naturalistica, escursionistica e sportiva rispettosa dell'ambiente. Promuovere un rinnovamento della sentieristica, segnaletica, promozione, qualità delle infrastrutture (rifugi, attività, uffici informativi nelle località vicine)
	Tutela del patrimonio edilizio rurale	Tutela di quel che resta del patrimonio edilizio rurale, come la ex Chiesa di San Pietro a Strada
	Centro storico	Valorizzare e promuovere il centro storico
	Viabilità Monteloro verso Fiesole - via san clemente e viabilità verso Pontassieve via di Gricigliano	Elevato stato di degrado - buche profonde e asfalto deteriorato
	Cubomostro	Non potendo ormai abbattere il nuovo cubomostro della Massolina chiedere di creargli intorno un'alta piantimazi8ne e anche pareti verdi tipo giardino verticale. Almeno si maschera un poco quel mega capannone che svetta in mezzo alla campagna
	Via del Molino	Troppo pericolosa, proporrei l'installazione di dossi per rallentare le vetture.
	No biodigestore	La localizzazione del nuovo biodigestore è pessima con ricadute negative sugli abitanti di San Francesco e Pontassieve. L'impianto comporterà la fuoriuscita di odori di cui risentirà Pontassieve e San Francesco e non certo Rufina. Inoltre l'incremento del traffico comporterà un peggioramento della qualità dell'aria. Se si vuole rilanciare il territorio deve essere trovata un'altra ubicazione.
No biodigestore	Quel disgraziato fazzoletto di terra ha già subito molto disagio. È chiaramente sbagliato fare un	

		<p>impianto industriale pericoloso lì. Ora ci si riprova col biodigestore.</p> <p>Quando ci sarà una azienda unica dei rifiuti insieme a Firenze il carico di rifiuti organici aumenterà rispetto alle stime attuali, andando a incidere su un budello di strada in mezzo alla campagna.</p> <p>Se il biodigestore è un impianto pulito facciamolo in un capannone dismesso di una zona industriale che già ha infrastrutture stradali per accoglierlo ed è meno decentrato di Selvapiana rispetto ai luoghi di raccolta.</p> <p>Tuteliamo il paesaggio e la vivibilità delle nostre strade,</p>
	Monsavano	Percorso pedonale
	Marciapiedi e barriere architettoniche	Sistemare i marciapiedi lungo tutto il tragitto delle scuole a San Francesco, eliminando barriere architettoniche
<p><b>RIGENERARE PONTASSIEVE E PELAGO</b></p> <p>I luoghi e le aree dei centri maggiori e delle frazioni che necessitano di essere ripensate: hai idee su come potrebbero essere trasformate?</p> <p>Le aree verdi e gli edifici dismessi o sottoutilizzati che potrebbero essere rivitalizzati: hai idee su quali funzioni potrebbero avere in futuro?</p> <p>Le aree verdi e gli edifici che sono o che potrebbero essere gestiti in modo collaborativo con le associazioni e la cittadinanza: come funzionano?</p>	Ex cinema Italia	Per la riqualificazione del cinema Italia si sta aspettando da anni; il cinema inoltre si trova nei pressi di una scuola e l'intervento avrebbe potuto prevedere anche un'area verde ad uso degli studenti, ma non è stata realizzata.
	Rigenerare la vecchia scuola per cani guida	A Diaceto c'è un edificio che in passato ospitava una scuola per cani guida ma è ormai in stato di abbandono da più di quindici anni dopo il ritrovamento di amianto al suo interno; la posizione, in campagna ma molto vicina a Pontassieve, permetterebbe un riutilizzo con diverse destinazioni d'uso, come una scuola, uno spazio per convegni e seminari o un centro di aggregazione.
	Ponte medico	Il ponte medico è un gioiello, dovrebbe essere valorizzato in quanto bene culturale
	Recupero italcementi	Destinare l'ex italcementi alla comunità islamica per fare la moschea di Firenze
	Misericordia alla Consuma	Alla Consuma c'è l'edificio della Misericordia abbandonato, ha una posizione strategica e dovrebbe essere recuperato.
	campo sportivo - spogliatoi e club house	Il campo sportivo avrebbe bisogno di spogliatoi. La normativa oltre agli spogliatoi prevede la realizzazione di una club house, uno spazio con bar ad uso di chi frequenta il campo sportivo (bastano 40 mq), un'occasione di incontro per i ragazzi. il primo step può essere la realizzazione di una semplice tettoia per avere uno spazio coperto. Inoltre al campo serve un magazzino per tenere i materiali (reti, palloni...); si potrebbero responsabilizzare i giovani per la sua manutenzione. Ci sono bandi con i quali si potrebbero finanziare fino a 60-70mila euro e si potrebbe partecipare per ottenere i fondi
	Ex cementificio	Andrebbe recuperato, possibilmente senza trasformarlo in un centro commerciale
	Piazza Washington	Ripristino Piazza - Occorre un ripristino generale dei marciapiedi e dell'asfalto che circonda la piazza, lo stato attuale è assolutamente pericoloso per le persone anziane. Inoltre allo

		stato attuale non è assolutamente vivibile per bambini, nonostante l'ombra estiva.
	Spazio abbandonato	Perché non utilizzare lo spazio (era un campo incolto) che ha già un accesso carrabile, per fare un parcheggio interrato dedicato ai residenti di via Matteotti, cronicamente carente di parcheggi? La superficie coperta del parcheggio potrebbe facilmente essere attrezzato ad area verde per bambini, anche questa mancante nella brulicante via, e con poco lavoro collegare l'area verde alla porta Fiorentina/rampa scuola de Amicis/Ex Cinema Italia
	LAVATOI	Si tratta di una struttura bella ed imponente ormai da molti anni inutilizzata ed abbandonata. E' situata in un bel bosco ombroso. Una volta reso accessibile, posto in sicurezza. predisposto e ben pubblicizzato, il luogo potrebbe diventare un valido spazio per fresche merende e un attrezzato percorso salute.
	Ex ceramica Brunelleschi	Inserire attività di pregio, almeno nell'edificio storico: no residenza, no RSA... ma per esempio una casa di moda o una sede distaccata dell'università.
	Pievecchia	Recupero di Pievecchia
	Villa Le Fonti	Recupero della villa storica
	Rigenerazione ex area ferroviaria	Creare residenze per studenti, per attrarre studenti da Firenze portando attività commerciali e benessere. Oppure direzionale + servizi accessori. In questo caso sarebbe auspicabile coinvolgere una grande azienda favorendo il trasferimento dei suoi uffici nell'area.
	Recupero edificio abbandonato	L'edificio abbandonato che c'è subito dopo il Gobbo, di proprietà di Ruffino, andrebbe recuperato per fare degli appartamenti.
	Edifici da rigenerare	Sulla via Aretina, all'altezza del benzinaio, ci sono due edifici abbandonati, che potrebbero essere recuperati.
	Rigenerazione dei borghi storici abbandonati	Rigenerazione di borghi storici con fini abitativi, ad esempio Palaie Vecchie, Nipozzano o Altomena (quest'ultimo è un posto bellissimo, a 10 min dalla stazione di Sant'Ellero e a 15 min da Pontassieve). Basta nuove costruzioni!
	Ex scuola di Raggioli	Va recuperata l'ex scuola di Raggioli, abbandonata da tempo e in pessime condizione di manutenzione (l'anno scorso si è scoperchiato il tetto). Al suo interno c'è ancora tutta la collezione del Museo della civiltà contadina, le cui aperture erano gestite dal circolo, ma al momento di fatto è chiuso.
	Gualchiere di Remole	Il vecchio impianto delle Gualchiere di Remole andrebbe riqualificato. è un'area di archeologia industriale che si trova oltrarno (lato Firenze), si potrebbe pensare ad un progetto di riqualificazione congiunto con l'ex Brunelleschi. La fabbrica lavorava con la lana e sfruttava la

		forza dell'acqua: nella riqualificazione, si potrebbe pensare alla sua funzione originaria come punto di partenza e spunto per ripensarne un nuovo utilizzo.
	rigenerare ex cartiera alessandri	cohousing nella ex cartiera con un parco pubblico e una piazza e percorsi pedonali
	Albergo da famiglie	Nel territorio non c'è un albergo da famiglie tipo quelli delle grandi catene francesi. Alberghi poco costosi con qualche servizio, tipo piscina. Adatto per stare qualche giorno e visitare Firenze ed il territorio. Gli agriturismi non sarebbero in concorrenza. Questo intercetterebbe gente che cerca alloggio a Firenze ma verrebbe a spendere anche qui e conoscerebbe la zona.
	rigenerare ex cartiera	Ripristino e restauro dell'ex cartiera Alessandri per funzioni sociali, abitative e culturali
	Parco rimembranza	alberi ormai enormi e privo di manutenzione da tempo, altrimenti chiamamolo per quello che è: area cani
	ex cucina	Recupero edificio e area annessa
	Area ferroviaria	Utilizzo dell'area Veroni e Ruffino per attività artigianali o commerciali
	Monsavano	Concordo con chi ha scritto parco culturale. Potrebbe essere anche un parco legato alla via di Francesco, visto che è sul percorso. Oppure potrebbero essere attivate progettualità originali, legate ad esempio alla lingua italiana visto che a Firenze sta per nascere un museo. Un'area da attrezzare, a cui dare un connotato e da rendere disponibile e fruibile dalla popolazione ma anche interessante per attrarre turismo di vario tipo
	Recuperare Area Stentatoio	Ristrutturare tutta l'area artigianale con aumento di servizi e verde
	Recupero ex Italcementi - S.Francesco, Pelago	Recuperare la struttura industriale dell'ex Italcementi e destinarla ad uso abitativo, sociale o commerciale.
	Recupero ex fornace Brunelleschi	Recuperare la struttura industriale dell'ex fornace Brunelleschi e destinarla ad uso sociale o abitativo.
	Potenziamento servizi e collegamenti nella frazione di S. Brigida	Potenziare i servizi, attività commerciali nelle frazioni di Pontassieve, in particolare in quella di S. Brigida. Inoltre, è importante potenziare i collegamenti viari tra capoluogo e frazioni.
	Valorizzazione del centro storico di Pelago	Rivitalizzazione del centro storico con attività commerciali, artigianali e culturali
	monsavano	parco culturale e area concerti
<b>MUOVERSI E SPOSTARSI A PONTASSIEVE E PELAGO</b>  I luoghi e le aree dei centri maggiori e delle frazioni che necessitano di essere ripensate: hai idee su come potrebbero essere	Gherardo D'Anna	Via San Clemente da Fiesole fino a San Miniato a Pagnolle e la strada che porta dalle Sieci a Monteloro
	Strada di Monteloro	La strada è frequentata da importante numero di ciclisti ed escursionisti, il contingente traffico rende pericoloso ogni scambio con uno stato dell'asfalto malsano e insicuro. Buche, avvallamenti e crepe rendono per altro molto costoso percorrerle per gli automobilisti che

<p>trasformate?</p> <p>Le aree verdi e gli edifici dismessi o sottoutilizzati che potrebbero essere rivitalizzati: hai idee su quali funzioni potrebbero avere in futuro?</p> <p>Le aree verdi e gli edifici che sono o che potrebbero essere gestiti in modo collaborativo con le associazioni e la cittadinanza: come funzionano?</p>		oltre un aspetto di sicurezza investono per riparare danni agli ammortizzatori delle vetture.
	Strada di Monteloro	Ormai da molto tempo la strada che da Sieci porta a Monteloro e poi in loc. Via di Catena è in condizioni disastrose, con buche e avvallamenti molto pericolosi per la circolazione veicolare. Si chiede urgentemente un intervento di ripristino del manto stradale ed una messa in sicurezza di tutta la strada che ha subito anche, alcuni anni fa, i lavori per la metanizzazione di tutta l'area. Grazie
	Strada di Monteloro	Mettere in sicurezza una strada pessima e pericolosa da via di catena a gricigliano
	Riduzione traffico Ponte Mediceo	Il ponte mediceo è un elemento storico importantissimo riconosciuto da tutti, ma è troppo trafficato: a creato un nuovo ponte per le auto, così da scaricare quello esistente
	Pista ciclabile dell'Arno	Bisogna completare il collegamento ciclabile con Firenze
	Passerella ciclopedonale	Bisognerebbe realizzare un ponte ciclopedonale sulla Sieve che colleghi viale Diaz con l'altra sponda
	Camminamento pedonale	Bisogna allungare il camminamento pedonale su viale della Rimembranza fino a via Romero, allungando di un pezzo rispetto all'intervento che stanno eseguendo adesso.
	Rifacimento mango stradale (Molino del Piano - Doccia)	Rifacimento dell'asfalto lungo la strada che collega Molino del Piano a Doccia. Il manto stradale risulta molto dissestato e quindi pericoloso soprattutto se si percorre la strada in motorino o bicicletta.
	CAMMINAMENTO PROTETTO BAITA-PAESE	Si tratta di una infrastruttura non più rinviabile per garantire lo spostamento pedonale tra alcune abitate frazioni del paese prive di ogni servizio (botteghe, chiesa, associazioni) ed il paese stesso. Il camminamento è inoltre molto utilizzato dal turismo itinerante.
	manutenzione delle strade	Le strade del centro storico sono fin troppo frequentate anche da mezzi pesanti che mettono in crisi il piano stradale. Le pietre del manto stradale sono in più punti rovinate, rotte e semoventi. Tutto è estremamente pericoloso. Può cadere un bambino con la bicicletta, o un anziano. Il comune deve essere più presente, non può abbandonare tutto alla sorte. Deve investire di più sulla sicurezza. Se mancano le risorse, che si adoperi a sanzionare chi entra in centro senza permesso e sopra tutto chi parcheggi in divieto i sosta, che rende pericolosa la vita dei pedoni. Le cifre che riuscirete a raccogliere non saranno risolutive "ma tanti pochi fanno assai".
Strada fortemente dissestata per Le Piale	La strada comunale che porta nella zona di Le Piale è in stato pericolante e fortemente dissestato ormai da anni e di recente è peggiorato ulteriormente portando allo scoperto durante l'ultimo inverno la rete elettrosaldada posata nell'ultimo tratto di strada, in punti dove	

		non è possibile passare altrimenti con le autovetture. E' assolutamente necessaria la messa in pristino, sia per gli abitanti della località sia per i turisti dell'Agriturismo Podere Le Piale, i quali in caso di necessità non sono neppure raggiungibili in tempi rapidi da mezzi di soccorso.
	Sottopasso Pontassieve	Creazione di un sottopasso tra piazza Gramsci e via Verdi. Quello esistente su viale Diaz è troppo stretto, c'è un traffico eccessivo.
	Nuova stazione e parcheggio scambiatore	Creazione di una stazione e relativo parcheggio scambiatore in zona "I Veroni" per evitare l'ingresso in auto a Pontassieve
	Viabilità San Francesco	Creazione di un ponte tra San Francesco e la frazione di Fossato, con relativa chiusura del borgo storico di San Francesco e recupero di quest'area per nuove residenze o altro.
	Collegamento area Nord e Sud di S. Francesco	Andrebbe creato un marciapiedi tra zona nord e sud di San Francesco e magari realizzare una pista ciclabile su via Forlivese.
	Collegamento pedonale piazza Gramsci-via Verdi	Creare un collegamento tra piazza Gramsci e via Verdi per collegare l'area sportiva e la scuola.
	Viabilità rione Fossato	C'è molto traffico nell'area di Rione Fossato a causa dell'accesso all'area industriale di via Colognolese, che mette a rischio il ponte storico sulla Sieve. Andrebbe pedonalizzato il ponte mediceo e anche creata una passerella pedonale all'altezza del campino dei Peri in via del Molino di S. Francesco. L'area industriale di via Colognolese può restare dov'è ma andrebbe creato un nuovo ponte carrabile vicino al Bar Sottani, all'altezza di via S. Stefano all'Albereta.
	Viabilità Molin del Piano	Realizzare una rotonda di dimensioni appropriate (non minuscola) o un semaforo a tre tempi, magari smussando la Brunelleschi o allargandosi verso il fiume.
	Percorso pedonale Sieci-Pontassieve	Realizzare un percorso di collegamento Sieci-Pontassieve (e Sieci-Molin del Piano), in sede protetta dalle auto.
	Montebonello	Ripristino viabilità danneggiata dalle radici dei pini in via Trento molto pericolosa per il transito con tutti i mezzi ma soprattutto con moto e biciclette e sistemazione viabilità area Fontanello in piazza Pertini con eliminazione aiuola con olivi.
	Mezzi pubblici accessibili	Invece di spendere milioni su doppi ponti, viadotti ecc siamo per una volta un minimo lungimiranti e investiamo sui mezzi pubblici che su questo territorio sono per le frazioni imbarazzanti... soprattutto per i prezzi! Pontassieve-Firenze siamo quasi a 4€! Una famiglia per raggiungere il capoluogo toscano si deve svenare
	Incrocio Sieci basse con strada per Mulino	All'incrocio semaforico sull'Aretina all'altezza del bivio per Mulino del Piano bisogna espropriati 10mq di territorio alla ex Brunelleschi per creare corsia dedicata a chi va

		verso il Mulino in modo da non creare code sulla direttrice per Firenze
	Incrocio via Mascagni Sieci	Per favorire il defluire delle auto in direzione Firenze bisogna evitare la svolta a sinistra all'incrocio con via Mascagni
	Pista ciclabile	Pista ciclabile Pontassieve-Sieci
	Viabilità delle Sieci - Molino del Piano	Migliorare la viabilità delle Sieci, in particolare nei pressi dello svincolo per Molino del Piano
	Parcheggio presso la stazione ferroviaria - Pontassieve	Realizzare un nuovo parcheggio per pendolari e frequentatori del centro nei pressi della stazione ferroviaria di Pontassieve.
	Trasporto pubblico su rotaia Pontassieve-Firenze	Potenziare il trasporto pubblico su rotaia nella tratta Firenze-Pontassieve, soprattutto nelle ore serali.
	Viabilità via Verdi, Pontassieve	Necessario migliorare la viabilità in via Verdi a Pontassieve il mercoledì.
	servizio pubblico autobus Pontassieve - Reggello	Potenziare il servizio pubblico autobus sull'itinerario Pontassieve-Reggello, soprattutto nella fascia oraria 13-17.
	mobilità Paterno-Fontisterni	Ripristino della strada che collega le frazioni di Paterno e Fontisterni, chiusa al traffico a causa di una frana risalente a 10 anni fa.
	metropolitana pontassieve sieci	collegamento navetta avanti/indietro sieci pontassieve con fermata mezzana
	Rotatoria via Aretina / incrocio con Molin del Piano	Bisogna alleggerire il traffico su via Aretina in entrata e in uscita da lavoro, da Le Falle fino al ponte che va a Molin del Piano. Al momento c'è un semaforo, ma i tempi di attesa sono uguali in entrambe le direzioni e questo genera molto traffico. Si potrebbe "togliere un pezzo" all'area della Ex Brunelleschi e creare una rotatoria.
	Ciclabile viale della Rimembranza	Serve una ciclabile su viale della Rimembranza, da via Alessandrini fino al bar Leonia o almeno fino davanti al Comune.
	Manutenzione strada vicinale di Grassina	Andrebbe cementato l'ultimo tratto della strada vicinale di Grassina, che adesso è sterrato, ci sono molte buche ed è molto problematico per i residenti. Ci sono anche degli agriturismi a Grassina quindi sarebbe utile anche a loro, senza considerare che potrebbe diventare un'alternativa per arrivare al castello di Ristonchi.
	Semaforo via Alessandrini	Andrebbe posizionato un semaforo all'incrocio tra viale della Rimembranza e via Alessandrini, dove ci sono molte famiglie e l'ingresso/uscita risulta pericoloso.
	Ciclabile stazione - istituto Balducci	Realizzare una pista ciclabile che connetta la stazione dei treni con l'istituto Balducci: la strada attualmente è pericolosa per chi si muove in bici o monopattino
	Sicurezza stradale	Installazione dispositivi di rallentamento per le auto per aumentare la sicurezza della strada essendo percorsa a velocità alte che superano i limiti consentiti.
	Mezzi pubblici	Garantire almeno fino alle ore 22 i mezzi pubblici da Pontassieve fino alla Consuma

	No ponti dannosi	Il nuovo ponte carrabile Fossato-Albereta non può che convogliare un traffico insopportabile sulla rete viaria di pontassieve, con decremento della qualità di vita dei residenti.
	No ponti dannosi	Nuovo ponte carrabile Fossato-Albereta
	Biglietteria ferroviaria pontassieve	biglietteria chiusa da più di un mese, con disagio per chi ha bisogno dello sportello (anziani, viaggio scuola, rimborsi o reclami, assistenza viaggi...)
	Frequenza treni	Scarsità di treni in alcune fasce orarie e nei giorni festivi
	MARCIAPIEDI	RIGENERAZIONE E PAVIMENTAZIONE MARCIAPIEDE VIA A.CATALANO C/O SCUOLE ELEMENTARI/ASILO
	Tutelare la velocità in Via del Molino	Proporrei l'installazione di dossi artificiali in cemento come già presente all'altezza del campo da basket lungo tutti i punti in cui sono presenti le strisce pedonali. La velocità delle macchine attualmente va ben oltre i 30 km orari consentiti.
	Parcheggi adatti a nuove esigenze	Parcheggi adatti a nuove esigenze di mobilità: lasciare al sicuro bici elettriche e monopattini elettrici
	viabilità mercato	Con il mercato del mercoledì la viabilità di tutta l'area dei villini va difficoltà
	Percorso pedonale	Separare il tratto tra il gobbo e il distributore del percorso pedonale tra stazione e ist. Balducci dalla strada
	Piste ciclabili da Albereta fino alla Stazione	Con l'aumento dell'uso dei monopattini e delle bici elettriche occorre e vista la scarsità di collegamenti alla stazione di Pontassieve, occorre definire una pista ciclabile per raggiungere la Stazione e/o Pontassieve da San Francesco e soprattutto da Albereta
	Mezzi pubblici	Garantire i mezzi pubblici verso la consuma anche a chi arriva alla stazione di Pontassieve alle ore 21 circa
	Mezzi pubblici	Garantire il passaggio di mezzi pubblici almeno fino alle 22 da Pontassieve alla Consuma
	Percorsi ciclopedonali Carbonile-Sant'Ellero	Prevedere un percorso ciclopedonale protetto da Carbonile a Sant'Ellero, per ridurre la necessità di spostarsi in auto per raggiungere la stazione. In continuità col percorso Sant'Ellero-stazione. Miglioramento dell'intersezione della Statale con Via Campicuccioli
<b>ABITARE E VIVERE PONTASSIEVE E PELAGO</b>  I luoghi e le aree dei centri maggiori e delle frazioni dove è necessario intervenire per migliorare la qualità dell'abitare: hai dei suggerimenti su come farlo?  I punti del territorio dove	Servizi a Palaie	La frazione di Palaie è molto carente in termini di servizi e commerci di prossimità, sarebbe importante intervenire per aumentarli
	Fontanello Mezzana	Al campino di Mezzana sarebbe importante mettere un fontanello dell'acqua potabile
	Area fitness, sport	Anziché un mangifacio notturno, valorizzare un'area PUBBLICA con area sport per ragazzi e fitness per gli altri
	Area cani Sieci	L'area cani alle Sieci andrebbe riqualificata per il benessere dei nostri amici a 4 zampe
	Biblioteca comunale	È molto frequentata, ma avrebbe bisogno di un rinnovo dei locali e ampliamento.

<p>ritieni necessario aggiungere o migliorare servizi e/o spazi per i cittadini: cosa manca? (scuole, servizi educativi e culturali, presidi sanitari, negozi, piazze, spazi verdi, attività sportive, ricreative, culturali, ecc.)</p> <p>Gli spazi pubblici che ritieni sia importante migliorare: come e dove intervenire per migliorare sicurezza, accessibilità e qualità?</p>	verde in centro a Pontassieve	Si potrebbe realizzare un giardino pubblico vicino alla scuola De Amicis (ist. comprensivo): si potrebbe vegetalizzare piazza V. Emanuele oppure utilizzare lo spazio dietro la chiesa di San Michele Arcangelo.
	Area cani	L'area cani è troppo piccola e realizzata male, va sistemata (i pali sono stati piantati male, i tondini sporgenti, ci sono voragini)
	sicurezza dei pedoni	L'attraversamento pedonale che dal parcheggio porta al percorso per il centro, è PERICOLOSSISSIMO, il percorso è pieno di buche, si inciampa e si finisce in mezzo alla strada, le siepi sono di intralcio alla visibilità le auto non ti vedono e tu non vedi le macchine. Prima o poi ci scappa il morto, poi non voglio essere nei panni del sindaco..
	Bagni pubblici	Servirebbero dei bagni pubblici gratuiti e accessibili a tutti, quelli presenti alla stazione sono a pagamento
	Riqualificazione campino Albereta	Al campino davanti alla parrocchia dell'Albereta ci sono i giochi rotti, un gruppo di ragazzi ci gioca ma dovrebbero rimetterlo un po' a posto mettendo i giochi da una parte e riorganizzando il tutto per inserire ad esempio anche un campo da pallavolo.
	Riqualificazione dell'area dello skatepark	Lo skatepark è molto frequentato, ma il giardino andrebbe riqualificato, mettendo per esempio dei chioshini nel periodo estivo e magari il fontanello dell'acqua potabile.
	Casa del Popolo	Si trova nel cuore di Pontassieve, ma è una gestione vecchia maniera, con slot e fumatori in bella vista. Va trasformato, reso uno spazio più aperto, con un luogo per i giovani.
	Pedonalizzare il borgo di Pontassieve	Il borgo di Pontassieve andrebbe valorizzato creando una zona pedonale, mantenendo il carico/scarico ma non l'apertura al traffico, come peraltro già avviene nel fine settimana. Favorire inoltre una maggiore apertura dei negozi, che la domenica sono chiusi. In piazza Vittorio Emanuele, infine, si potrebbe inserire della vegetazione e una fontana. Il borgo di Pontassieve andrebbe valorizzato creando una zona pedonale, mantenendo il carico/scarico ma non l'apertura al traffico, come peraltro già avviene nel fine settimana. Favorire inoltre una maggiore apertura dei negozi, che la domenica sono chiusi. In piazza Vittorio Emanuele, infine, si potrebbe inserire della vegetazione e una fontana. Il borgo di Pontassieve andrebbe valorizzato creando una zona pedonale, mantenendo il carico/scarico ma non l'apertura al traffico, come peraltro già avviene nel fine settimana. Favorire inoltre una maggiore apertura dei negozi, che la domenica sono

		chiusi. In piazza Vittorio Emanuele, infine, si potrebbe inserire della vegetazione e una fontana.
	Manutenzione Giardini del Fossato	I giardini del Fossato, che si trovano prima del lungo Sieve e ospitano sono giochi per bambini, andrebbero riqualificati, mantenuti.
	Discoteca	Servirebbe una discoteca a Sieci o a Rufina perché ci sono molti ragazzi in questa zona. Si potrebbe realizzare ad esempio all'interno dell'ex Cementificio.
	Fontanello dell'acqua	Sarebbe utile posizionare un FONTANELLO DELL'ACQUA nella piazza vicino alle scuole a Pelago o più giù nel paese. E' stato messo in via Alessandrini, ma gli anziani stanno tutti nella parte storica.
	perché spendere dei soldi inutilmente?	telecamera installata e non utilizzata; paletti per delimitare il pedonale dal carrabile; nessuna segnalazione verticale e orizzontale; nuove macchinette per pagare il pedaggio..... soldi spesi inutilmente per una telecamera che vigili sul traffico ma mai entrata in funzione; paletti che non vengono più mantenuti, ed anzi verranno abbattuti tutti senza che vengano reintegrati; nessuna segnaletica presente, che induce la maleducazione alla proliferazione del furbetto; le macchinette del pedaggio che nessuno utilizza (in primis i commercianti che quando scaricano hanno trasformato il borgo nel loro giardino privato) perché tanto non controlla nessuno, SIAMO ALLO SBARAGLIO TOTALE, ABBANDONATI ALLO STRAPOTERE DEI COMMERCianti DEUX MACHINA DEL BORGO
	Ex Cinema Italia: quando l'apertura?	L'offerta ricreativa, culturale e aggregativa di Pontassieve è estremamente scarsa. Il cinema Italia doveva essere ristrutturato per diventare un centro culturale ma i lavori non finiscono mai, si sta aspettando da anni.
	Pedonalizzare il Borgo per amore di Pontassieve	Ecco, proprio il Borgo potrebbe diventare un punto di partenza per dare coerenza ai tanti discorsi GREEN, ai tanti progetti che finanziano lunghi percorsi ciclopedonali... Essendo così vicino a diverse scuole, che bel esempio di mobilità sostenibile potrebbe essere per i bambini... Sarebbe interessante conoscere se negli anni qualcuno si sia preoccupato di analizzare il traffico in Borgo. Poi, parliamo sempre della mancanza di fondi, ma quanto spreco economico in una pavimentazione non adatta ad un percorso delle macchine. Avete notato in quale stato è la pavimentazione del Ponte Mediceo? Non volere togliere le macchine del Borgo sembra ormai un accanimento... I commercianti potrebbero utilizzare suolo pubblico e per esempio si potrebbero creare

		<p>delle belle terrazze da vivere anche la sera, i fine settimana...</p> <p>Il Borgo ha delle caratteristiche che obiettivamente non permettono fare tutto...Amare il Borgo forse vuol dire ascoltare e fare delle scelte coraggiose.</p>
	Pedonalizzare il Borgo	<p>Non è possibile che il borgo sia costantemente invaso dalle macchine. La via è attualmente un pericolo per i pedoni che si trovano vincolati a spostarsi nelle aree delimitate dai paletti con le macchine che sfrecciano a tutta velocità. Sia ben chiaro: la maggior parte del traffico che passa per il borgo non è costituito da cittadini che vogliono fare acquisti nei negozi, bensì da persone che vogliono raggiungere il fossato. In questa ottica, in aggiunta a pedonalizzare il borgo, dovrà essere completamente rivista la viabilità cittadina, magari prevedendo un modo più semplice per i residenti di raggiungere la zona del fossato. Il borgo sta morendo. L'unica soluzione è fare in modo che le persone possano vivere quella che è, oggettivamente, l'unica parte del paese che può attirare persone dei comuni vicini e turisti. Ai negozi dovrebbe essere concessa la possibilità di disporsi quindi negli spazi liberati dalle auto. Già solo la possibilità per gelaterie e ristoranti di espandere il proprio spazio all'esterno potrebbe attrarre molte persone e clienti al centro storico, anche se solo per un pomeriggio o una cena. Infine, la pedonalizzazione potrebbe consentire di risparmiare molte risorse che sono al momento necessarie per il mantenimento della pavimentazione, in quanto le pietre attualmente utilizzate non sono adeguate per il traffico continuo che passa attraverso il borgo. L'unico modo per salvare questa via è fare in modo che ritorni a essere vivibile per i cittadini, facendo in modo che questi possano riappropriarsi degli spazi che gli sono stati ingiustamente sottratti per consentire il passaggio delle auto. Sembra assurdo che una soluzione del genere non sia stata già adottata dall'amministrazione locale, in quanto questa si legherebbe in maniera naturale alle politiche "green" che sono molto pubblicizzate da alcuni membri del comune. Speriamo che con un po' di lungimiranza, cittadini e amministratori comunali si rendano conto che l'unica soluzione per salvare il borgo è la pedonalizzazione!</p>
	SOFFRIRE E PATIRE NEL BORGO NELLA TOTALE INDIFFERENZA DEL SINDACO ORMAI A FINE MANDATO	<p>E' quotidianità che nel borgo non si riesce più a vivere, facendo lo slalom fra macchine e cassette della frutta, per di più nell'indifferenza del nostro sindaco che si gode gli ultimi due anni di mandato nella più totale opulenza ed inattività. E' ordinario che il borgo è nelle mani dei negozianti che fanno quello che vogliono senza rispetto di niente e di nessuno, appoggiati</p>

		dalla totale assenza dell'amministrazione pubblica che costantemente si gira dall'altra parte e non vuole vedere lo scempio che si sta facendo. La polizia municipale è totalmente assente, le macchine in doppia fila sono un costante pericolo e i primi che non rispettano il codice sono proprio i "vigili" che parcheggiano senza pagare e fanno la spesa.... UNA VERGOGNA
	Abbandono del giardino del fossato	Dobbiamo concentrare maggiore attenzione agli spazi verdi della nostra città. Ci ricordiamo del giardino del fossato solo per pochi eventi estivi, ma viene poi trascurato per buona parte dell'anno. Solo grazie all'attenzione di pochi e sparuti cittadini che fanno quello che possono si ha almeno una parvenza di pulizia. Si deve intervenire quasi quotidianamente...
	pedonalizzare il centro storico	Il centro storico di ogni città è da sempre zona di ritrovo, di socializzazione e di incontro, ma sopra tutto di vivibilità. Fin ad oggi non si è mai provato a dare una vera identità a questo luogo. Si è cercato di dare un colpo al cerchio ed una alla botte. "il borgo è vivo solo grazie ai commercianti", frase che più volte ho sentito pronunciare dai vecchi commercianti, che non vivono il borgo ma ci lavorano, la quasi totalità è residente altrove, anche in altri comuni. Gli ho sentito anche dire che se non ci fossero i residenti (per lo più persone anziane che obbligatoriamente acquistano nei negozi del centro) non saprebbero come fare ad incassare. Ma allora ci si è mai posti la fatidica domanda: "cosa è il borgo? e di chi è il borgo?". E' vero il borgo si sta spopolando di negozi ma anche di residenti. Diamo possibilità a tutti di poter vivere il borgo come residenti, come luogo di vita, sia come luogo in cui si lavora e si dà un servizio. Non credo che dare libero accesso alle macchine per fare la spesa dia maggior vivibilità a via Ghiberti, che ha pochissimi spazi per la sosta (anche se strutturata per sosta veloce non sono sufficienti), spesso ho avuto la sensazione che chi usa la macchina volesse fare la spesa entrando nei negozi. Anche attualmente mancano gli spazi per la sicurezza dei pedoni. Attualmente i percorsi delimitati dai "paletti", non sono dimensionati secondo le norme del codice della strada, i diversamente abili che devono percorrere il borgo non lo possono fare all'interno dei percorsi così strutturati perché sono troppo stretti e conseguentemente sono costretti a condividere la carreggiata con le macchine. Visto che i negozianti svolgono il massimo della loro attività il mattino, si potrebbe pedonalizzare il borgo nel pomeriggio (dalle 13.00 alle 20.00) e i festivi (domenica e le festività di tutto l'anno compresi) tutto il giorno (8.00-20.00). I negozianti possono sfruttare

		<p>questa possibilità "trasferendo" anche gratuitamente o a costi bassissimi, il loro spazio di vendita nella strada su spazi ben individuati. Questo non può esimere l'amministrazione pubblica da fare controlli sul corretto utilizzo degli spazi da parte di tutti, con operazioni sanzionatorie anche salate, e di individuare nuovi percorsi pedonali nelle ore del mattino, dimensionati per TUTTI, e giustamente segnalati (non esiste un segnale di attraversamento pedonale per i non vedenti e nemmeno per i normo dotati, si attraversa sperando di tornare a casa sani e salvi). Non è verosimile che una madre viva con apprensione ogni volta che accompagna i propri figli o li lasci andare per il centro storico, perché chi vive in maniera simbiotica e frenetica velocità la macchina parcheggiandola OVUNQUE pensi di avere esclusività di utilizzo degli spazi.</p>
	Difendere il commercio nel centro storico	<p>Negli ultimi anni molti negozi storici di Pontassieve hanno chiuso. Occorre agire per evitare che altri li seguano. Non si può pedonalizzare il borgo, per chi fa la spesa in questi negozi è comodo poterci arrivare in auto ed in più il parcheggio della resistenza già ora è sempre pieno, dove si dovrebbero parcheggiare le auto che togliamo dal borgo? In piazza della stazione? In piazza cairolì? Alla palla? Alla casa di Cura? Chi glielo fa fare alle persone di portare le borse della spesa per centinaia di metri, a quel punto andrebbero alla coop e arrivederci ai negozi del borgo.</p>
	Vicoli del borgo di Pontassieve	<p>Valorizzare e curare i vicoli del borgo, alcuni dei quali molto in degrado</p>
	Giardino di via di Vittorio Pontassieve	<p>Curare il giardino di via di Vittorio, diventato da diversi anni punto di aggregazione per chi vive nelle vie intorno</p>
	Manutenzione e riqualificazione Asilo Nido Comunale "Cecco Bilecco"	<p>L'asilo avrebbe enormi potenzialità (buona posizione, immerso nel verde ma all'interno del centro abitato, facile accesso alla struttura, parcheggio interno...), ma necessita di una seria manutenzione e riqualificazione.</p>
	Pedonalizzazione il centro storico	<p>Togliere le macchine dal centro storico è l'unico modo per renderlo vivibile per i residenti e per chiunque voglia frequentarlo. Il commercio trarrebbe sicuramente un vantaggio dalla creazione di un luogo bello, accogliente e sicuro.</p>
	Borgo di Pontassieve pedonalizzato	<p>Pedonalizzare il borgo di Pontassieve. Restituire dignità a questa parte storica e garantire la vivibilità partecipata.</p>
	Cambi destinazione d'uso	<p>Molti cambi di destinazione d'uso da fondi artigianali a residenziale sono stati fatti creando abitazioni disagiate (senza posto dove tendere i panni ad esempio), spesso brutte (infissi inguardabili) e esteticamente non connessi alle linee architettoniche degli edifici. Ci sono condomini con fondi adiacenti tutti</p>

		riallestiti in modo diverso ad abitazione. Sono cose che provocano degrado sia per chi ci vive che per il quartiere. Sono già stati fatti molti danni: ma l'ente locale non può davvero farci nulla né sul passato (es. In caso di passaggi di proprietà) né sul futuro?
	Social housing	Social housing: concetto superato. Con la disponibilità di immobili un po' ovunque e a prezzi stracciati nelle aree periferiche (si parla di spopolamento ovunque), inutile pensare a nuovi insediamenti urbani anche ghettizzanti. Dare ai più disagiati case dignitose integrate nei contesti urbani o rurali acquistando o affittando o recuperando l'esistente. Questa è inclusione. Semmai pianificare questo aspetto a livello di area.
	Pedonalizzare il borgo di Pontassieve	Pedonalizzazione del borgo di Pontassieve per favorire il commercio, la vivibilità ma soprattutto la sicurezza.
	Pedonalizzare il borgo di Pontassieve	Pedonalizzare il borgo di Pontassieve nelle ore pomeridiane, oltre a quelle del sabato e festivi, renderebbe questo luogo più vivo e più vivibile in quanto concederebbe la possibilità di godere appieno del centro commerciale naturale che si sviluppa lungo di esso.
	Ghiacciaia	Ubicazione favorevole per aggregazione di tutte le fasce di età. Agevolare eventi idee e iniziative. Dargli anche più spazi esterni
	Recupero ex cementificio	Creare un mercato a km zero con botteghe di artigiani valorizzate magari da scuole regionali di formazione. Agricoltori per vendita a km zero. Va bene anche un supermercato purché non sia un centro commerciale. Realizzazione di spazi verdi e di aggregazione sociale. La sera molte signore frescheggiano sulle panchine poste nella rotonda del parcheggio...si può trovare una location migliore. San Francesco non ha una biblioteca una ludoteca degli orti sociali una pista da pattinaggio un campo da tennis una piscina un teatro.... sfruttiamo quelli di Pontassieve...allora fondiamoci con loro almeno paghiamo una sola giunta....
	Area giochi	attrezzare un'area giochi nel parco
	Area attrezzata collina monsavano	Tutelare la collina di monsavano con percorso ciclo pedonale con panchine. È un'area chiusa al traffico piacevole per camminare. Dovrebbe essere valorizzata con panchine e giardini. Nella parte alta potrebbero essere piantati alberi per creare un'oasi per famiglie con campo da calcio volley e giochi per i più piccoli.
	Il salotto di piazza Verdi	L'ubicazione della piazza è meritevole di un ulteriore investimento per farla diventare in gran parte un salotto a cielo aperto. Diminuire o eliminare del tutto il parcheggio e arrearla di conseguenza, in modo versatile tanto da poter accogliere ed ospitare varie cose. È il luogo aggregativo più significativo (vista meravigliosa sul pontemediceo, scuola, chiesa, bar

		Ghiacciaia, alcune residue attività), va tutelato e migliorato. Va mantenuta assolutamente la sua funzione sociale. Può diventare anche un importante punto di riferimento turistico per tutta la zona (informazioni, noleggi, servizi vari, prodotti...) . È l'anima di San Francesco e può essere il baricentro di tante cose territoriali. È anche il terminale, o l'ingresso del Borgo di Pontassieve. Valorizzare assolutamente per i cittadini e per i turisti. Ci devono fiorire cose belle
	Lungosieve	Rendere passeggiabile il più possibile il Lungosieve e che non sia per le sgambate dei cani ma che sia il giardino di tutti. In qualche punto devono essere superati gli ostacoli per allungare il più possibile il percorso dalla pescaia fino alla confluenza per poi reimmettersi ad anello alla Palla e collegarsi al parco fluviale di Pontassieve. Vanno messe anche zone di sosta compatibili con il bacino fluviale.
	Piazza Cairoli	Ogni commento su questa pessima piazza è superfluo. Se c'è un urbanista che la può recuperare ai cittadini e alla guardabilia' trovatelo per favore. Metteteci intanto un tappeto verde o quello che volete: quei mattoncini rossi in discesa non si sopportano più. E sono anche pericolosi
	Ridisegnare Piazza dell'Unità Italiana	La piazza è del tutto inadeguata in una zona così popolata in primis per il decoro: marciapiedi disconnessi con enormi cassonetti adiacenti ai quali si cammina per metri e troppo vicini anche a quelle abitazioni rialzate nei fondi artigianali che già non godono di molti spazi. Inoltre la piazza presenta delle panchine e spazi gioco obsoleti e mal distribuiti. Prima di provvedere a una manutenzione va rivisto l'intero impianto della piazza segregando le varie aree e funzioni (parcheggio, nettezza, fontanello, aggregazione. E un molto più di verde!) Serve un bel progetto e non solo una manutenzione che comunque è molto urgente anche quella. La tanta gente che ci vive intorno vuole più bellezza
	Riduzione traffico e maggiore sicurezza in zona aggregativa	Allacciare diversamente alla Forlivese lo svincolo in zona Albereta. Ora immette traffico nell'area aggregativa/giochi davanti alla chiesa di Santo Stefano, con disagio e soprattutto pericolosità per piccoli e grandi.. quel punto dovrebbe essere pedonale.
	Area fitness	Implementare un'area fitness completa su quello che è uno dei percorsi naturali e sicuri per la corsa qui a Pontassieve. Fosse possibile dotarlo di un ombreggiante (almeno nel periodo estivo) in modo da poterlo usare anche nelle giornate assolate. Non so se ci siano soluzioni più resistenti di quelli fatti in legno (soggetti ad atti vandalici) ma sarebbe da valutare.

	Passerella sulla Sieve	Passerella ciclopedonale, anche galleggiante, sul fiume Sieve per unire Fossato (e zona a monte) con San Francesco (e zona a monte) Passerella ciclopedonale, anche galleggiante, sul fiume Sieve per unire Fossato (e zona a monte) con San Francesco (e zona a monte)
	Realizzazione di un plesso scolastico a Pontassieve	Realizzare un nuovo plesso scolastico nella zona che comprende le ferrovie e lo stabilimento industriale Ruffino, al fine di valorizzare la zona stessa.
	Realizzazione della Casa della Salute	Realizzare la Casa della Salute nella zona che comprende le ferrovie e lo stabilimento industriale Ruffino.
	Parco fluviale - implementazione di un'area giochi o fitness	Realizzare un'area giochi o fitness nel campo che si trova lato accesso Torre (Fontepiccioli) del parco fluviale, includendola all'interno del parco stesso.
	Aumento delle pensiline autobus nei pressi dell'IIS Balducci di Pontassieve	Aumentare il numero di pensiline dell'autobus presenti nei pressi della scuola superiore Balducci di Pontassieve.
	Piscina	Nuova piscina pubblica a santa brigida
	Rigenerare un edificio abbandonato trasformandolo in abitazione	Ex Dispensario - Laboratorio radiologico USL
	Pedonalizzazione borgo storico	Pedonalizzare il borgo storico di Pontassieve ed ampliare il parcheggio della resistenza

#### 4. L'analisi di coerenza

In tale paragrafo viene fatta una sintetica **analisi di coerenza** tra le **Raccomandazioni emerse dal percorso partecipativo** divise per temi e i **Profili strategici del POI** così come contenuti nella sua **Relazione illustrativa generale**.

##### **Abitare e vivere a Pontassieve e Pelago**

<b>RACCOMANDAZIONI PARTECIPATIVO</b>	<b>PERCORSO</b>	<b>RELAZIONE GENERALE POI</b>	<b>COERENZA</b>
Arginare il fenomeno dello spopolamento del borgo di Pontassieve, che rischia di trasformarsi in un paese dormitorio		3. Profili caratterizzanti la postura progettuale del POI – <i>Contrasto alla desertificazione del tessuto commerciale di vicinato</i>	<b>MEDIA</b>
Rivitalizzare il centro di Pontassieve		3. Profili caratterizzanti la postura progettuale del POI – <i>Contrasto alla desertificazione del tessuto commerciale di vicinato</i>	<b>MEDIA</b>
Immaginare strategie e incentivi per il rilancio del centro storico di Pelago		3. Profili caratterizzanti la postura progettuale del POI – <i>Contrasto alla desertificazione del tessuto commerciale di vicinato</i>	<b>MEDIA</b>

Ripensare i luoghi di aggregazione esistenti, come la casa del popolo di Pontassieve, in un'ottica più attrattiva rivolta anche ai giovani	3. Profili caratterizzanti la postura progettuale del POI – <i>Il primato della città pubblica</i>	<b>MEDIA</b>
Ripensare lo spazio pubblico e integrare il verde urbano esistenti per creare spazi accoglienti e vivibili per la cittadinanza	3. Profili caratterizzanti la postura progettuale del POI – <i>Il primato della città pubblica</i>	<b>MEDIA</b>
Supportare la nascita di nuove attività commerciali locali e favorirne le condizioni di permanenza nei centri storici	3. Profili caratterizzanti la postura progettuale del POI – <i>Contrasto alla desertificazione del tessuto commerciale di vicinato</i>	<b>MEDIA</b>
Pensare a un'edilizia residenziale che risponda maggiormente alle esigenze della contemporaneità, sia in termini di risparmio energetico che di modalità di accesso e gestione (es. social housing)	3. Profili caratterizzanti la postura progettuale del POI – <i>Offerta abitativa, sociale e contrasto al rischio povertà</i>	<b>MEDIA</b>
Utilizzare l'opportunità offerta dalla costruzione del nuovo Piano per rafforzare l'identità del territorio, affinché lo stesso possa essere convenientemente promosso e valorizzato.		<b>NON RILEVATA</b>

### Muoversi e spostarsi a Pontassieve e Pelago

<b>RACCOMANDAZIONI PERCORSO PARTECIPATIVO</b>	<b>RELAZIONE GENERALE POI</b>	<b>COERENZA</b>
Potenziare i collegamenti da e per Firenze per favorire l'insediamento di nuove attività sul territorio, essere attrattivi per chi si trova nel capoluogo e agevolare la vita dei residenti nel comune	3. Profili strategici del POI – <i>Mobilità, accessibilità:</i>  Introduzione di politiche specifiche (orari tpl/ferrovie, politiche tariffarie, integrazione con gli attori della ricettività, informatizzazione, sistemi di e-bike sharing).	<b>MEDIA</b>
Potenziare e organizzare il trasporto pubblico alla luce dell'uso e delle esigenze dei cittadini, con un occhio di riguardo alle scuole e alle zone industriali, dove i flussi sono maggiori e concentrati in determinati orari	3. Profili strategici del POI – <i>Mobilità, accessibilità:</i>  - Potenziamento collegamenti urbani TPL tra Pontassieve e San Francesco ed extraurbani tra i principali Hub del Sistema (San Francesco, Pontassieve, Sieci) e i centri collinari e montani, anche mediante apertura del Servizio di Trasporto Scolastico alla fruizione da parte della cittadinanza  - Miglioramento generalizzato dell'integrazione tra i diversi sistemi di trasporto pubblico (auto, ferrovia, TPL) e tra gli stessi e la rete di mobilità dolce;	<b>ALTA</b>

<p>Ripensare i collegamenti del trasporto pubblico tra i centri urbani e le frazioni</p>	<p>3. Profili strategici del POI – <i>Mobilità, accessibilità</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Potenziamento collegamenti urbani TPL tra Pontassieve e San Francesco ed extraurbani tra i principali Hub del Sistema (San Francesco, Pontassieve, Sieci) e i centri collinari e montani, anche mediante apertura del Servizio di Trasporto Scolastico alla fruizione da parte della cittadinanza</li> </ul>	<p><b>MEDIA</b></p>
<p>Progettare collegamenti ciclopedonali, anche come raccordo per coprire le zone non servite dal trasporto pubblico</p>	<p>3. Profili strategici del POI – <i>Mobilità, accessibilità</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Realizzazione ciclopista Arno e Ciclopista Sieve e relativi rami perpendicolari di collegamento verso i centri collinari e i tratti comunali esistenti e previsti</li> <li>- Adeguamento rete pedo-ciclabile Pontassieve-Capoluogo con realizzazione delle direttrici primarie del sistema ovvero Stazione Ferroviaria-parco fluviale-ciclopista Arno, Stazione ferroviaria-Scuola Balducci, collegamento Pontassieve Sieci</li> <li>- Realizzazione mini-Hub per interscambio bici-tpl in ambito urbano Pontassieve e Pelago</li> </ul>	<p><b>ALTA</b></p>
<p>Ripensare il sistema di parcheggi e aree pedonali nel centro di Pontassieve</p>	<p>3. Profili strategici del POI – <i>Mobilità, accessibilità</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Realizzazione Hub intermodale stazione Ferroviaria di Pontassieve con realizzazione park scambiatore con funzione di area vasta, terminal bus TPL, car sharing, parcheggio e noleggio bici e e-bike, connesso a intervento di riqualificazione urbana di Piazza della Stazione e trasformazione area Borgo Verde</li> </ul>	<p><b>MEDIA</b></p>
<p>Agevolare la costruzione di un sistema efficiente di accessibilità in termini di infrastrutture per la mobilità pubblica e privata e di connessioni web, sia per la vivibilità complessiva del territorio che per un suo potenziale sviluppo turistico</p>	<p>3. Profili strategici del POI – <i>Mobilità, accessibilità</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Realizzazione ciclopista Arno e Ciclopista Sieve e relativi rami perpendicolari di collegamento verso i centri collinari e i tratti comunali esistenti e previsti</li> <li>- Adeguamento rete pedo-ciclabile Pontassieve-Capoluogo con realizzazione delle direttrici primarie del sistema ovvero Stazione Ferroviaria-parco fluviale-ciclopista Arno, Stazione ferroviaria-Scuola Balducci, collegamento Pontassieve Sieci</li> <li>- Realizzazione mini-Hub per interscambio bici-tpl in ambito urbano Pontassieve e Pelago</li> </ul>	<p><b>ALTA</b></p>

Sviluppare una rete capillare di un sistema di viabilità minore debitamente mantenuta, prevedendo meccanismi premiali che incentivino forme di manutenzione della stessa anche da parte degli stessi privati		<b>NON RILEVATA</b>
--	--	---------------------

### Rigenerare Pontassieve e Pelago

<b>RACCOMANDAZIONI PERCORSO PARTECIPATIVO</b>	<b>RELAZIONE GENERALE POI</b>	<b>COERENZA</b>
Supportare i giovani nella presa in carico e co-gestione di beni comuni, per offrire al territorio attività ricreative e aggregative rivolte a questo target specifico		<b>NON RILEVATA</b>
Intervenire per recuperare il vuoto urbano creato dalla dismissione dell'ex ceramica Brunelleschi e dell'ex Italcementi	<p>3. Profili strategici del POI – <i>Produzione</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- L'adozione di politiche di Piano volte all'incentivazione degli interventi di recupero, sostituzione edilizia e riconversione dei numerosi lotti produttivi, presenti in quasi tutte le aree industriali esistenti, già edificati ma totalmente o parzialmente dismessi;</li> <li>- La localizzazione di nuove strutture produttive nelle aree dismesse oggetto di Ristrutturazione urbanistica e di Rigenerazione Urbana, in equilibrio con i fabbisogni di altre categorie funzionali (residenza in particolare) ed in aree di nuovo consumo di suolo da individuare con criteri sovracomunali e relativa perequazione territoriale, dando priorità a scelte localizzative che privilegino aspetti paesaggistico/ambientali e infrastrutturali ed il necessario coordinamento intermodale</li> <li>- Azioni comuni volte alla riqualificazione ambientale (APEA) delle aree esistenti, anche per attrarre opportunità di finanziamenti regionali, statali o comunitari su linee di azione specifiche.</li> </ul>	<b>ALTA</b>
Destinare l'ex area ferroviaria ad un intervento di tipo direzionale o alla creazione di una cittadella studentesca con annessi servizi accessori (attività commerciali, per il benessere, ecc.)	<p>3. Profili strategici del POI – <i>Produzione</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- L'adozione di politiche di Piano volte all'incentivazione degli interventi di recupero, sostituzione edilizia e riconversione dei numerosi lotti produttivi, presenti in quasi tutte le aree industriali esistenti, già edificati ma totalmente o parzialmente dismessi;</li> </ul>	<b>ALTA</b>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- La localizzazione di nuove strutture produttive nelle aree dismesse oggetto di Ristrutturazione urbanistica e di Rigenerazione Urbana, in equilibrio con i fabbisogni di altre categorie funzionali (residenza in particolare) ed in aree di nuovo consumo di suolo da individuare con criteri sovracomunali e relativa perequazione territoriale, dando priorità a scelte localizzative che privilegino aspetti paesaggistico/ambientali e infrastrutturali ed il necessario coordinamento intermodale</li> <li>- Azioni comuni volte alla riqualificazione ambientale (APEA) delle aree esistenti, anche per attrarre opportunità di finanziamenti regionali, statali o comunitari su linee di azione specifiche.</li> </ul>	
Recuperare aree e immobili in disuso destinandoli a funzioni culturali e aggregative, per offrire alternative locali limitando gli spostamenti verso la città di Firenze	<p>3. Profili strategici del POI – <i>Produzione</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- L’adozione di politiche di Piano volte all’incentivazione degli interventi di recupero, sostituzione edilizia e riconversione dei numerosi lotti produttivi, presenti in quasi tutte le aree industriali esistenti, già edificati ma totalmente o parzialmente dismessi;</li> <li>- La localizzazione di nuove strutture produttive nelle aree dismesse oggetto di Ristrutturazione urbanistica e di Rigenerazione Urbana, in equilibrio con i fabbisogni di altre categorie funzionali (residenza in particolare) ed in aree di nuovo consumo di suolo da individuare con criteri sovracomunali e relativa perequazione territoriale, dando priorità a scelte localizzative che privilegino aspetti paesaggistico/ambientali e infrastrutturali ed il necessario coordinamento intermodale</li> <li>- Azioni comuni volte alla riqualificazione ambientale (APEA) delle aree esistenti, anche per attrarre opportunità di finanziamenti regionali, statali o comunitari su linee di azione specifiche.</li> </ul>	<b>ALTA</b>
Rigenerare in chiave turistica e residenziale i borghi storici abbandonati, come ad esempio Palaie Vecchie, Nipozzano o Altomena, evitando ulteriore consumo di suolo e favorendo il ripopolamento		<b>NON RILEVATA</b>
Valorizzare il patrimonio storico e ambientale locale (come ad esempio i lavatoi della Consuma)	<p>3. Profili strategici del POI – <i>Attività agricole</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- La valorizzazione del territorio rurale, la tutela dei livelli di biodiversità esistenti, e la</li> </ul>	<b>ALTA</b>

	<p>valorizzazione della gestione sostenibile delle risorse naturali e paesaggistiche</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Recupero e valorizzazione Molini e gore storici, salvaguardia delle regole strutturali inerenti il sistema della Villa Fattoria</li> <li>- Valorizzazione sedime gora Cartiera Alessandri a Montebonello e altri manufatti idraulici di valore storico testimoniale x Azioni di compensazione urbanistica volte a delocalizzare aree e edifici da aree di pertinenza fluviale definite dal PO come non compatibili con gli indirizzi della pianificazione o con la gestione del Rischio Idraulico.</li> </ul>	
Sperimentare modalità di cogestione degli spazi e delle aree da rigenerare, coinvolgendo maggiormente i cittadini nella gestione dei beni comuni		<b>NON RILEVATA</b>

### Tutelare il territorio di Pontassieve e Pelago

<b>RACCOMANDAZIONI PARTECIPATIVO</b>	<b>PERCORSO</b>	<b>RELAZIONE GENERALE POI</b>	<b>COERENZA</b>
Tutelare l'Arno e la Sieve e valorizzare gli argini fluviali migliorando l'accessibilità, realizzando camminamenti ciclopedonali e spazi verdi		<p>3. Profili strategici del POI – <i>Valorizzazione e tutela del paesaggio:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Messa in rete e valorizzazione del sistema di parchi e aree di valore naturalistico presenti nel territorio;</li> <li>- Valorizzazione e fruizione ludico-turistica degli ambienti fluviali</li> <li>- Ricostituzione connessioni ecosistemiche nord-sud a Sieci (fosso del Pelacane),</li> <li>- Riqualficazione ambientale torrente Sieci e tributari nel tratto urbano di Molino del Piano;</li> <li>- Riqualficazione ambientale torrente Montino in frazione di Santa Brigida;</li> </ul>	<b>ALTA</b>
Migliorare la manutenzione del parco fluviale di Pontassieve		<p>3. Profili strategici del POI – <i>Valorizzazione e tutela del paesaggio:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Individuazione degli interventi di riduzione del rischio a livello di sovracomunale</li> <li>- Riqualficazione degli ambienti fluviali, la valorizzazione culturale, economica, sociale e turistica attraverso l'attivazione di forme di fruibilità degli ambiti fluviali a fini sportivi, turistici e educativi</li> <li>- Messa a sistema di un'offerta di spazi e servizi per la pesca sportiva (campi gara, spiagge fluviali, ricettività specifica, ecc.) da</li> </ul>	<b>ALTA</b>

	<p>integrare con sistema di mobilità dolce e offerta agrituristica e ricettiva</p> <p>- Estensione del Parco fluviale sul Fiume Arno di Pontassieve al Fiume Sieve nel tratto urbano;</p> <p>- Estensione parco fluviale Arno a Sieci lungo il tracciato della ciclopista dell'Arno dal Depuratore consortile di Aschieto a Via Mascagni</p>	
Valorizzare sentieri, percorsi e trekking esistenti, in particolar modo il cammino di San Francesco	<p>3. Profili strategici del POI – <i>Produzione</i>:</p> <p>- Miglioramento della rete di sentieristica esistente e relativa messa a sistema nel più ampio scenario dell'offerta turistica e della rete di mobilità sostenibile attraverso l'integrazione con la rete dei Cammini (Cammino di Dante, Cammino di Francesco, Sentiero della Memoria).</p>	<b>MEDIA</b>
Investire sulle energie rinnovabili	<p>3. Profili strategici del POI – <i>Attività agricole</i>:</p> <p>Sviluppo e incentivazione della selvicoltura per la creazione di un piano di sviluppo autosostenibile di centrali a biomasse in grado di alimentare plessi scolastici, attrezzature sportive pubbliche, edifici pubblici, utilizzando prodotti provenienti dai numerosi boschi di proprietà pubblica e privata esistenti (comune di Pontassieve, Unione, Aziende Agricole) con effetti benefici sulla riduzione delle emissioni di CO2 e sull'economia locale</p>	<b>MEDIA</b>

### Lavorare e produrre a Pontassieve e Pelago

<b>RACCOMANDAZIONI PARTECIPATIVO</b>	<b>PERCORSO</b>	<b>RELAZIONE GENERALE POI</b>	<b>COERENZA</b>
Diversificare la coltivazione dei terreni agricoli rispetto alla vite		<p>. Profili strategici del POI – <i>Attività agricole</i>:</p> <p>-Valorizzazione del territorio rurale, la tutela dei livelli di biodiversità esistenti, e la valorizzazione della gestione sostenibile delle risorse naturali e paesaggistiche</p>	<b>MEDIA</b>
Agevolare la realizzazione di opere finalizzate a gestione e accumulo di risorse idriche per l'agricoltura, come bacini e depositi d'acqua, anche da parte di investitori privati		<p>. Profili strategici del POI – <i>Attività agricole</i>:</p> <p>- Introduzione di normative di Piano volte alla tutela ed alla riproduzione del patrimonio territoriale sia di natura ambientale che antropica in sinergia con le esigenze di modernizzazione del settore agricolo</p>	<b>MEDIA</b>
Valorizzare e sostenere l'agricoltura locale mettendo in sinergia le tante e molteplici realtà produttive locali		<p>. Profili strategici del POI – <i>Attività agricole</i>:</p> <p>-Valorizzazione del territorio rurale, la tutela dei livelli di biodiversità esistenti, e la</p>	<b>MEDIA</b>

attraverso strumenti quali Parchi Agricoli o Distretti rurali / biologici	valorizzazione della gestione sostenibile delle risorse naturali e paesaggistiche  - Valorizzazione dei prodotti del sottobosco come pure l'ottenimento delle certificazioni FSC o PEFC per la filiera del legno provenienti dai boschi della ValdiSieve. Miglioramento della Rete ecologica	
Supportare, anche tramite incentivi economici, iniziative imprenditoriali che utilizzano metodi alternativi per la salvaguardia ambientale	. Profili strategici del POI – <i>Attività agricole</i> :  - Attenzione normativa al mantenimento degli attuali buoni livelli di permeabilità ecologica comuni a tutto l'ambito, previsione di opere volte alla riapertura di varchi e al collegamento ecologico di aree permeabili nelle attuali discontinuità presenti (barriere infrastrutturali strade e ferrovie, aree edificate di fondo valle), coinvolgimento degli operatori agricoli nella gestione della rete ecologica, anche in ottica multifunzionale (mobilità dolce, fruizione del paesaggio), valorizzazione delle aree natura 2000 e delle altre emergenze vegetazionali e faunistiche presenti	<b>MEDIA</b>
Agevolare il recupero dei terreni agricoli incolti e abbandonati	. Profili strategici del POI – <i>Attività agricole</i> :  - Introduzione di normative di Piano volte alla tutela ed alla riproduzione del patrimonio territoriale sia di natura ambientale che antropica in sinergia con le esigenze di modernizzazione del settore agricolo	<b>MEDIA</b>
Valorizzare il patrimonio storico architettonico e ambientale locale in un'ottica turistica che renda il territorio attrattivo indipendentemente dalla sua vicinanza con Firenze	3. Profili strategici del POI – <i>Attività agricole</i> :  - Recupero e valorizzazione Molini e gore storici, salvaguardia delle regole strutturali inerenti il sistema della Villa Fattoria  - Introduzione di normative di Piano volte alla tutela ed alla riproduzione del patrimonio territoriale sia di natura ambientale che antropica in sinergia con le esigenze di modernizzazione del settore agricolo	<b>MEDIA</b>
Organizzare un mercato coperto fisso destinato ai produttori locali		<b>NON RILEVATA</b>
Creare un ponte sulla Sieve all'altezza di via Forlivese (frazione di San Francesco) dove spostare il traffico di mezzi pesanti, per poter contestualmente pedonalizzare il ponte storico in corrispondenza di via IV Novembre; in alternativa, rilocalizzare l'area industriale e contestualmente rinaturalizzarla		<b>NON RILEVATA</b>

<p>Rivitalizzare il settore commerciale di Pontassieve e Pelago attraverso una strategia finalizzata al sostegno dei negozi di prossimità, con agevolazioni ai proprietari dei fondi e riduzione della tassazione per chi avvia nuove attività, ed evitando la realizzazione di nuovi poli del commercio, considerati inefficaci al rilancio complessivo del territorio in quanto non creano indotto e relazioni con il sistema economico, commerciale e produttivo locale ed espongono nel lungo tempo il territorio a possibili fenomeni di degrado, qualora venissero abbandonati</p>		<p><b>NON RILEVATA</b></p>
<p>Evitare una sovra-normazione degli strumenti di governo del territorio: le aziende si trasformano con grande velocità e questo difficilmente può avere una dialettica positiva con un sistema di regole e vincoli che di fatto “ingessano” in precise funzioni le diverse parti del territorio comunale</p>		<p><b>NON RILEVATA</b></p>

Rispetto all’analisi di coerenza sopra effettuata è possibile rilevare la capacità del POI di intercettare molte delle raccomandazioni emerse dal processo partecipativo. I casi in cui la coerenza non è stata rilevata sono principalmente imputabili all’assenza di competenze del POI a rispondere alle raccomandazioni emerse.

Firenze, 16 settembre 2024

Il Garante. Dott.ssa Maddalena Rossi

